



2018

RELAZIONE SULLA SOLVIBILITÀ  
E CONDIZIONE FINANZIARIA





# Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria

————— Esercizio 2018 —————

Approvata dal  
Consiglio di Amministrazione  
2 aprile 2019



TUA ASSICURAZIONI S.P.A. - Sede legale: largo Tazio Nuvolari 1, 20143 Milano (Italia) - Tel (+39) 02 2773399 - Fax (+39) 02 2773355  
COD. FISC./P.I. E N. DI ISCRIZIONE AL REGISTRO DELLE IMPRESE DI MILANO 02816710236 - R.E.A. MILANO N. 1716504 - CAP. SOC. EURO 23.160.630 int. ver. -  
[www.tuaassicurazioni.it](http://www.tuaassicurazioni.it) - [info@tuaassicurazioni.it](mailto:info@tuaassicurazioni.it) - [tuaassicurazioni@pec.it](mailto:tuaassicurazioni@pec.it)

IMPRESA AUTORIZZATA ALL'ESERCIZIO DELLE ASSICURAZIONI CON PROVVEDIMENTO IVASS N. 1041 DEL 20 NOVEMBRE 1998 G.U. N. 277 DEL 26 NOVEMBRE 1998 - NUMERO  
ISCRIZIONE ALBO IMPRESE IVASS 1.00132 DEL 3/1/2008 - SOCIETÀ DEL GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI, ISCRITTO ALL'ALBO DEI GRUPPI ASSICURATIVI AL NUMERO 019 E  
SOGGETTA ALL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO DA PARTE DELLA SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE - SOCIETÀ COOPERATIVA - VERONA



# Indice

---

<b>Executive Summary</b>	<b>7</b>
Executive Summary	9
<b>A. Attività e risultati</b>	<b>17</b>
A.1 Attività	20
A.2 Risultati di sottoscrizione	24
A.3 Risultati di investimento	27
A.4 Risultati di altre attività	30
A.5 Altre informazioni	32
<b>B. Sistema di governance</b>	<b>35</b>
B.1 Informazioni generali sul sistema di governance	38
B.2 Requisiti di competenza ed onorabilità	44
B.3 Sistema di gestione dei rischi compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità	45
B.4 Sistema di controllo interno	48
B.5 Funzione di audit interno	53
B.6 Funzione attuariale	55
B.7 Esternalizzazione	56
B.8 Altre informazioni	58
<b>C. Profilo di rischio</b>	<b>61</b>
Premessa	64
C.1 Rischio di sottoscrizione	66
C.2 Rischio di mercato	68
C.3 Rischio di credito	70
C.4 Rischio di liquidità	71
C.5 Rischio operativo	72
C.6 Altri rischi sostanziali	74
C.7 Altre informazioni	75
<b>D. Valutazione a fini di solvibilità</b>	<b>77</b>
Premessa	80
D.1 Attività	81
D.2 Riserve tecniche NON LIFE	86
D.3 Altre passività	96
D.4 Metodi alternativi di valutazione	99
D.5 Altre informazioni	100

---

<b>E. Gestione del capitale</b>	<b>103</b>
E.1 Fondi propri	106
E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo	111
E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo dell'SCR	112
E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato	112
E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità	112
E.6 Altre informazioni	112
<b>Modelli per la Relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria</b>	<b>115</b>
<b>Relazione della Società di Revisione</b>	<b>131</b>





# **Executive Summary**



# Executive Summary

Il presente documento è redatto in conformità alle seguenti normative nazionali ed europee:

- Regolamento Delegato (UE) n. 2015/35,
- Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452,
- Codice delle Assicurazioni Private (CAP),
- Regolamento IVASS n.33 del 6 dicembre 2016.
- Regolamento IVASS n.42 del 2 agosto 2018.

Nella presente sezione sono riportate, in maniera sintetica, le informazioni principali, poi ampiamente trattate in ogni capitolo successivo del presente documento, inerenti la situazione sulla solvibilità e la condizione finanziaria della Compagnia Tua Assicurazioni S.p.A. con riferimento a:

- Attività e risultati
- Sistema di governance
- Profilo di rischio
- Valutazione ai fini della solvibilità
- Gestione del capitale.

## A. Attività e risultati

### *Dati societari*

**Tua Assicurazioni** è una società del Gruppo Cattolica Assicurazioni ed è posseduta al 99,99% dalla Capogruppo, Società Cattolica di Assicurazione.

Sede legale: L.go Tazio Nuovolari 1, Milano

N. iscrizione Reg. imprese di Milano: 1716504

Codice fiscale e P.IVA: 02816710236

N. iscrizione Albo IVASS: 1.00132

Autorità di Vigilanza: IVASS, Via del Quirinale 21 - Roma

Società di revisione: Deloitte & Touche S.p.A., Via Tortona 25 Milano

La Compagnia opera nelle seguenti aree di attività Danni:

- Assicurazione spese mediche;
- Assicurazione protezione del reddito;
- Assicurazione responsabilità civile autoveicoli;
- Altre assicurazioni auto;
- Assicurazione marittima e trasporti;
- Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni;
- Assicurazione sulla responsabilità civile generale;
- Assicurazione di credito e cauzione;
- Assicurazione tutela giudiziaria;
- Assistenza;
- Perdite pecuniarie di vario genere.

Canali: adotta una distribuzione tramite broker ed una vasta rete agenziale che si estende sul territorio italiano.

### *Fatti significativi nel periodo di riferimento*

Il 9 maggio 2018 la Guardia di Finanza, per conto del Garante per la protezione dei dati personali, ha avviato un'attività ispettiva presso la Società, per procedere ad accertamenti mirati alla verifica del trattamento dei dati

---

personali, in particolare quelli acquisiti utilizzando meccanismi elettronici denominati “scatole nere” installati a bordo dei veicoli dalle società assicurative. Nello stesso mese la Guardia di Finanza ha notificato il verbale di contestazione, sanzionando la compagnia per 20 mila euro. Valutata la documentazione si è ritenuto di non dare seguito con memorie o richieste di audizione, ma di provvedere al pagamento in forma ridotta.

Con riferimento alla Società e ad altre società del Gruppo, recentemente sono state depositate in Corte di Cassazione alcune sentenze discusse nelle pubbliche udienze, tutte aventi ad oggetto l'applicabilità dell'esenzione IVA alle commissioni di delega nell'ambito di contratti di coassicurazione.

L'esito è sfavorevole alle compagnie: la Cassazione nega la tesi dell'applicabilità dell'esenzione IVA alle prestazioni rese dalla delegataria, respingendo le argomentazioni delle compagnie assicurative.

Prima di queste sentenze, le imprese avevano visto accolte le loro tesi difensive presso le Commissioni Tributarie Provinciali e Regionali adite, potendo contare su decine di sentenze favorevoli, spesso con vittoria di spese.

La situazione, tuttavia, è disomogenea e la partita in Cassazione a favore delle compagnie è ancora aperta: vi sono, infatti, due precedenti sentenze della Cassazione favorevoli alle compagnie e recenti sentenze delle Commissioni Tributarie che confermano il riconoscimento dell'esenzione IVA sulle commissioni di delega.

### ***Fatti di rilievo nei primi mesi del 2019***

Le società del Gruppo Cattolica hanno aderito al Gruppo Iva Cattolica Assicurazioni con decorrenza 1° gennaio 2019. Ciò comporta l'attribuzione di una nuova Partita Iva (04596530230) che identifica in modo univoco tutte le società aderenti, quale unico soggetto passivo Iva.

Il rappresentante del Gruppo Iva Cattolica Assicurazioni è Società Cattolica di Assicurazione – Società Cooperativa.

### ***Risultati***

La Società chiude l'esercizio con un utile netto pari a 3.641 migliaia di euro, in diminuzione del 60,68% rispetto ai 9.259 migliaia di euro registrati al 31 dicembre 2017.

I **premi lordi contabilizzati** del lavoro diretto e indiretto sono pari a 278.323 migliaia di euro.

Il **combined ratio del lavoro conservato** è pari a 97,3%, in leggero miglioramento rispetto al 31 dicembre 2017 (98,6%).

Il **risultato della gestione finanziaria** degli investimenti si è attestato a 1.735 migliaia di euro, in diminuzione del 82,53% rispetto ai 9.930 migliaia di euro dell'esercizio precedente. Esso è caratterizzato da proventi netti da investimenti pari a 9.586 migliaia di euro, da rettifiche al netto delle riprese di valore pari a 8.406 migliaia di euro. Le perdite nette da realizzo sugli investimenti sono pari a 555 migliaia di euro.

Il risultato della gestione finanziaria non comprende gli oneri di gestione degli investimenti direttamente collegati alla specifica attività, il cui impatto è rappresentato nel risultato di sottoscrizione.

## **B. Sistema di Governance**

Il sistema di governo societario della Compagnia è strutturato per consentire una gestione sana e prudente dell'attività d'impresa.

Il sistema di governance societario assume un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività assicurativa ed è pertanto sottoposto ad una revisione almeno annuale da parte del Consiglio di Amministrazione al fine di garantire il mantenimento di condizioni di sana e prudente gestione in ottica di medio e lungo periodo.

La struttura di governance della Compagnia è basata su un modello di gestione e controllo tradizionale, avendo quali organi principali: l'Assemblea dei soci, il Consiglio di Amministrazione, cui compete l'amministrazione e la direzione della Società, e il Collegio Sindacale, con funzioni di controllo sull'amministrazione aziendale. Al Consiglio è attribuita la responsabilità del sistema di governo societario sulla cui efficacia richiede di essere periodicamente informato dall'Alta direzione e dalle funzioni fondamentali.

Il sistema di governance si caratterizza anche per la presenza di funzioni fondamentali individuate dall'art. 30, comma 2, lett. e) del Codice delle Assicurazioni Private nella funzione di revisione interna, funzione di gestione dei rischi, funzione di verifica della conformità e funzione attuariale.

I ruoli e le responsabilità delle funzioni fondamentali sono stabiliti da specifiche politiche aziendali.

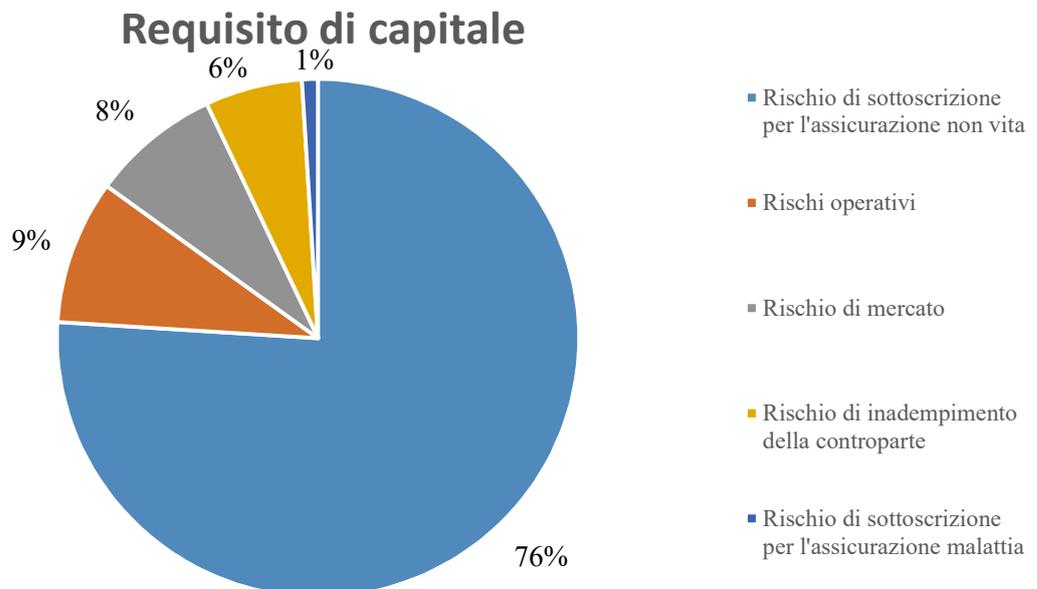
La Compagnia si è dotata di un sistema di gestione dei rischi che nel corso del 2018 ha tenuto conto degli obiettivi del piano industriale e del budget annuale, mirando a preservare la propria solidità patrimoniale e un livello soddisfacente di redditività.

---

## C. Profilo di rischio

La Compagnia è dotata di un sistema di gestione dei rischi, formalizzato nelle politiche emanate ai sensi dell'articolo 30-bis, quarto comma del Codice delle Assicurazioni Private, al fine di assicurare un efficace presidio dei rischi derivanti dallo svolgimento della propria attività. Particolare attenzione viene posta ai rischi maggiormente significativi che possono minare la solvibilità della Compagnia o il rispetto degli obiettivi posti dalla Delibera sulla Propensione al Rischio. L'obiettivo principale del sistema di gestione dei rischi è quello di garantire la capacità di adempiere agli impegni nei confronti degli assicurati, beneficiari e danneggiati e, più in generale, dei diversi stakeholder.

Con riferimento ai rischi misurati anche attraverso il requisito di capitale regolamentare, si riporta l'indicazione del peso relativo di ciascun rischio rispetto al totale. Questi valori percentuali sono determinati tenendo in considerazione le correlazioni tra i rischi e l'effetto di mitigazione connesso alle riserve tecniche e alle imposte differite, di conseguenza essi non trovano corrispondenza univoca con l'esposizione di cui agli schemi obbligatori.



I rischi ritenuti maggiormente rilevanti sono oggetto di specifiche analisi di stress test, nell'ambito della valutazione del profilo di rischio della Compagnia. In questo senso, la macro-categoria di rischio ritenuta più rilevante con riferimento al profilo di rischio complessivo riguarda i rischi tecnici dei rami Non Vita. Si è comunque deciso di integrare le analisi di stress con riferimento ai rischi di mercato, in considerazione della loro volatilità.

Gli altri rischi sono valutati ricorrendo all'analisi di dettaglio delle risultanze derivanti dall'applicazione della formula standard, che per sua natura esprime la sensitività del patrimonio aziendale al variare di specifici fattori di rischio.

## **D. Valutazione ai fini di solvibilità**

Le attività e le passività sono valutate coerentemente con l'approccio di valutazione di cui all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE ("Direttiva") e conformemente ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS).

In particolare, l'art. 75 della Direttiva stabilisce che le attività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Per quanto riguarda le passività, sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

---

## E. Gestione del capitale

Ai fini della determinazione dei fondi propri disponibili per la copertura del requisito Patrimoniale di solvibilità la Compagnia è tenuta a predisporre una situazione patrimoniale di solvibilità (“Market Consistent Balance Sheet” o “MCBS”), secondo i principi sopra esposti e differenti rispetto a quelli utilizzati ai fini del bilancio d’esercizio.

Si riporta di seguito la rappresentazione di fondi propri della compagnia.

### Fondi propri ammissibili

*(Importi in migliaia)*

Tier 1 unrestricted	114.970	89%
Tier 3	13.720	11%
<b>Totale Fondi Propri</b>	<b>128.690</b>	<b>100%</b>

I risultati così esposti sono determinati mediante applicazione della formula standard con i parametri specifici d’impresa (di seguito USP).

Nella tabella che segue viene data evidenza dell’impatto dell’aggiustamento per la volatilità (VA).

### Requisito di capitale e Solvency Ratio

	<u>Requisito patrimoniale di Solvibilità (SCR)</u>	<u>Requisito patrimoniale Minimo (MCR)</u>	<u>Requisito patrimoniale di Solvibilità (SCR) NO VA</u>	<u>Requisito patrimoniale Minimo (MCR) NO VA</u>
<i>Indice di copertura</i>	91.469 141%	41.161 279%	94.799 135%	42.660 266%

L’applicazione del Volatility adjustment di cui all’art. 49 degli Atti Delegati non ha comportato alcun effetto sul Ratio Solvency II.

Nel corso dell’esercizio non sono stati rilevati periodi nei quali la Compagnia non abbia coperto il proprio requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) o il proprio requisito patrimoniale minimo (MCR).

Si segnala infine che tutti gli importi riportati all’interno del documento possono essere soggetti ad arrotondamenti dovuti all’utilizzo di una scala di misurazione differente dall’unità di euro.





## **A. Attività e risultati**



## **A. Attività e risultati**

A.1 Attività

A.2 Risultati di sottoscrizione

A.3 Risultati di investimento

A.4 Risultati di altre attività

A.5 Altre informazioni

## A.1 Attività

---

### Dati societari

TUA Assicurazioni è una compagnia del Gruppo Cattolica, autorizzata all'esercizio dell'attività assicurativa con Provvedimento Ivass n. 1041 del 20 novembre 1998 - G.U. n. 277 del 26 novembre 1998.

La sede sociale è a Milano, in Largo Tazio Nuvolari, 1. Il numero di iscrizione al Registro delle imprese di Milano è 1716504.

Il codice fiscale e partita Iva è 02816710236.

Il numero di iscrizione all'Albo imprese tenuto da Ivass è 1.00132.

L'Autorità di Vigilanza responsabile è IVASS ("Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni"), sede principale in Via Del Quirinale, 21 – 00187 – Roma, Italia ([www.ivass.it](http://www.ivass.it); telefono +39.06.42.133.1).

La società incaricata della revisione esterna è Deloitte & Touche S.p.A. con sede legale a Milano in Via Tortona, 25 ([www.deloitte.it](http://www.deloitte.it); telefono +39.02.83322111).

La società è appartenente al Gruppo Cattolica Assicurazioni, iscritto all'Albo dei gruppi assicurativi tenuto da Ivass al n. 019.

La società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della Società Cattolica di Assicurazione Società Cooperativa.

L'attività della compagnia è principalmente rivolta alle diverse esigenze della clientela "linea persona", costituita dalle famiglie e dalla piccola e media impresa Italiana.

Le aree di attività in cui la compagnia opera sono le seguenti:

- Assicurazione spese mediche;
- Assicurazione protezione del reddito;
- Assicurazione responsabilità civile autoveicoli;
- Altre assicurazioni auto;
- Assicurazione marittima e trasporti;
- Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni;
- Assicurazione sulla responsabilità civile generale;
- Assicurazione di credito e cauzione;
- Assicurazione tutela giudiziaria;
- Assistenza;
- Perdite pecuniarie di vario genere.

La Società chiude l'esercizio con un utile netto pari a 3.641 migliaia di euro, in diminuzione del 60,68% rispetto ai 9.259 migliaia di euro registrati al 31 dicembre 2017.

I premi lordi contabilizzati del lavoro diretto e indiretto sono pari a 278.323 migliaia di euro.

Il combined ratio del lavoro conservato è pari a 97,3%, in leggero miglioramento rispetto al 31 dicembre 2017 (98,6%).

### Fatti significativi nel periodo di riferimento

Il 9 maggio 2018 la Guardia di Finanza, per conto del Garante per la protezione dei dati personali, ha avviato un'attività ispettiva presso la Società, per procedere ad accertamenti mirati alla verifica del trattamento dei dati personali, in particolare quelli acquisiti utilizzando meccanismi elettronici denominati "scatole nere" installati a bordo dei veicoli dalle società assicurative. Nello stesso mese la Guardia di Finanza ha notificato il verbale di contestazione, sanzionando la compagnia per 20 mila euro. Valutata la documentazione si è ritenuto di non dare seguito con memorie o richieste di audizione, ma di provvedere al pagamento in forma ridotta.

Con riferimento alla Società e ad altre società del Gruppo, recentemente sono state depositate in Corte di Cassazione alcune sentenze discusse nelle pubbliche udienze, tutte aventi ad oggetto l'applicabilità dell'esenzione IVA alle commissioni di delega nell'ambito di contratti di coassicurazione.

L'esito è sfavorevole alle compagnie: la Cassazione nega la tesi dell'applicabilità dell'esenzione IVA alle prestazioni rese dalla delegataria, respingendo le argomentazioni delle compagnie assicurative.

Prima di queste sentenze, le imprese avevano visto accolte le loro tesi difensive presso le Commissioni Tributarie Provinciali e Regionali adite, potendo contare su decine di sentenze favorevoli, spesso con vittoria di spese.

La situazione, tuttavia, è disomogenea e la partita in Cassazione a favore delle compagnie è ancora aperta: vi sono, infatti, due precedenti sentenze della Cassazione favorevoli alle compagnie e recenti sentenze delle Commissioni Tributarie che confermano il riconoscimento dell'esenzione IVA sulle commissioni di delega.

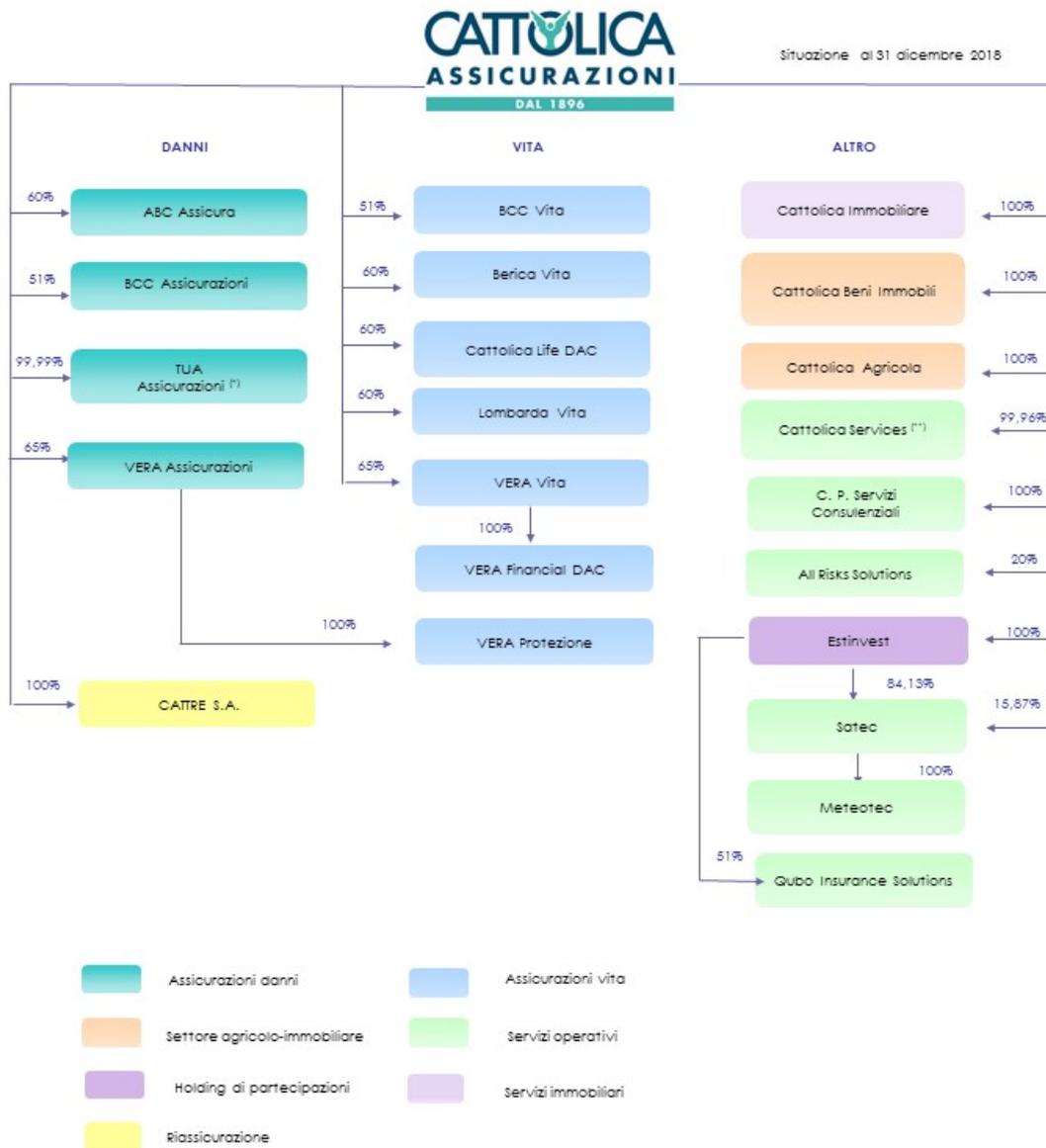
### **Fatti di rilievo nei primi mesi del 2019**

Le società del Gruppo Cattolica hanno aderito al Gruppo Iva Cattolica Assicurazioni con decorrenza 1° gennaio 2019. Ciò comporta l'attribuzione di una nuova Partita Iva (04596530230) che identifica in modo univoco tutte le società aderenti, quale unico soggetto passivo Iva.

Il rappresentante del Gruppo Iva Cattolica Assicurazioni è Società Cattolica di Assicurazione – Società Cooperativa.

## La struttura societaria del Gruppo

Si riporta di seguito una rappresentazione della struttura del Gruppo comprensiva delle società partecipate.



---

## **Partecipazioni qualificate nell'impresa**

I soggetti che detengono partecipazioni qualificate nell'impresa sono:

- Cattolica Assicurazioni Società Cooperativa (partecipazione 99,9%): sede legale in Verona, Lungadige Cangrande 16.

## A.2 Risultati di sottoscrizione

---

### Risultati di sottoscrizione per aree di attività

Si riassumono di seguito i dati della Compagnia, con dettaglio sulle aree di attività non vita, in merito ai risultati di sottoscrizione così come riportati all'interno del modello quantitativo di vigilanza S.05.01.

Rispetto a quanto esposto nel bilancio di esercizio si precisa che nel risultato di sottoscrizione:

- La voce “oneri per sinistri” comprende tutti gli oneri relativi ai sinistri pagati e la variazione della riserva per indennizzi e spese dirette, mentre, in ottemperanza alle istruzioni fornite dalla normativa, non rientrano in questa voce le spese di liquidazione e la corrispondente variazione della riserva per spese di liquidazione. In questa voce sono ricompresi anche contributi di natura tecnica quali, ad esempio, il fondo vittime della strada, le somme recuperate o da recuperare da terzi per franchigie e/o rivalse;
- La voce “spese sostenute” comprende tutte le spese del periodo quali le provvigioni ed ogni altro onere di acquisizione, le provvigioni di incasso, le spese di amministrazione, gli oneri di gestione degli investimenti direttamente collegati alla specifica attività (che nel bilancio di esercizio per quanto riguarda il settore danni sono rappresentati nel conto non tecnico), nonché le spese di liquidazione e la variazione della corrispondente riserva per spese come previsto dalla normativa di riferimento;
- Gli importi sono in valore assoluto ad eccezione delle variazioni delle altre riserve tecniche, in questo caso i dati negativi rappresentato un costo per la compagnia;
- Sono esclusi gli oneri e proventi tecnici.

Aree di attività- Business Danni	Premi contabilizzati al netto della riassicurazione		Premi di competenza al netto della riassicurazione		Oneri per sinistri al netto della riassicurazione		Variazioni delle altre riserve tecniche al netto della riassicurazione		Spese Sostenuite al netto della riassicurazione		Risultato di sottoscrizione per area di attività (f)=(b)-(c)+(d)-(e)	
	(a)		(b)		(c)		(d)		(e)		(e)	
	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017
<i>Valori in migliaia di euro</i>												
Lavoro diretto e indiretto proporzionale												
Assicurazione spese mediche	1.807	1.432	1.674	1.388	1.587	49	0	0	696	504	-609	835
Assicurazione protezione del reddito	16.872	16.201	16.593	15.990	3.991	3.849	0	0	6.254	5.571	6.348	6.570
Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	164.159	160.094	162.125	159.030	127.696	131.439	0	0	40.336	37.297	-5.907	-9.706
Altre assicurazioni auto	16.071	13.550	16.431	13.653	8.606	7.868	0	0	5.164	3.673	2.661	2.112
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	216	182	202	101	305	82	0	0	30	26	-133	-7
Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	13.246	11.097	12.321	10.549	7.880	7.525	0	0	6.809	5.494	-2.368	-2.470
Assicurazione sulla responsabilità civile generale	8.522	6.991	8.294	6.910	1.619	2.247	0	0	3.366	2.554	3.309	2.109
Assicurazione di credito e cauzione	961	1.078	1.031	1.049	86	63	0	0	164	-9	781	995
Assicurazione tutela giudiziaria	358	337	350	330	13	33	0	0	-646	-698	983	995
Assistenza	4.796	4.378	5.315	4.304	354	208	0	0	2.337	2.297	2.624	1.799
Perdite pecuniarie di vario genere	196	183	192	200	134	122	0	0	116	79	-58	-1
<b>Totale</b>	<b>227.204</b>	<b>215.523</b>	<b>224.528</b>	<b>213.504</b>	<b>152.271</b>	<b>153.486</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>64.626</b>	<b>56.787</b>	<b>7.631</b>	<b>3.231</b>

Si segnala che l'attività è concentrata esclusivamente sul territorio italiano pertanto, in linea con quanto riportato nelle istruzioni per la compilazione del modello quantitativo di vigilanza, non è stato predisposto il modello S.05.02.01.

---

## **Principali commenti ai risultati di sottoscrizione**

Queste le principali considerazioni:

### *Business Non Vita e Malattia NSLT*

Il miglioramento del Consuntivo 2018 rispetto al Consuntivo 2017 è imputabile principalmente all'area dell'Assicurazione responsabilità civile autoveicoli (ramo 10) in particolare grazie alla ripresa del premio medio e al miglioramento della frequenza.

Gli altri scostamenti principali sono di seguito riportati.

Sull'area dell'Assicurazione spese mediche (ramo 02) il peggioramento rispetto al consuntivo 2017 è dovuto ad un peggior andamento tecnico del lavoro diretto solo parzialmente compensato da un minor costo della riassicurazione.

Per quanto riguarda invece le aree dell'Assicurazione sulla responsabilità civile generale (ramo 13) e dell'assistenza (ramo 18) si registra un miglioramento dovuto ad un minore costo della riassicurazione.

## A.3 Risultati di investimento

---

### Risultati di investimento per classi di attività

I risultati economici dell'attività di investimento della compagnia, sono sintetizzati nella tabella di seguito riportata. Le classi di attività su cui sono stati rilevati i dati sono quelle definite dal modello quantitativo di vigilanza S.09.01 come da Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2450 della Commissione del 2 dicembre 2015. Le informazioni di riferimento sono state classificate secondo i principi "local gaap".

Le performance si riferiscono al portafoglio di investimento della Compagnia nel suo complesso.

Rispetto a quanto esposto nel bilancio di esercizio si precisa che il risultato di investimento non comprende gli oneri di gestione degli investimenti direttamente collegati alla specifica attività, il cui impatto è rappresentato nel risultato di sottoscrizione.

## Risultato dell'attività di investimento per classi di attività

(Importi in migliaia)

Classi di attività	2018				2017			
	Proventi netti da investimento	Realizzi netti	Plus/Minusvalenze nette da valutazione	Totale proventi e oneri da investimenti rilevati in conto economico	Proventi netti da investimento	Realizzi netti	Plus/Minusvalenze nette da valutazione	Totale proventi e oneri da investimenti rilevati in conto economico
Titoli di Stato	4.485	402	-4.678	209	4.116	946	-211	4.851
Obbligazioni societarie	3.347	89	-2.802	634	2.264	272	182	2.718
Strumenti di capitale	254	6	-402	-142	418	697	-142	973
Organismi di investimento collettivo	1.205	58	-229	1.034	1.149	45	-183	1.012
Obbligazioni strutturate	320	0	-295	25	315	0	79	394
Titoli garantiti	8	0	0	8	11	0	0	11
Altri attivi	-33	0	0	-33	-28	0	0	-28
<b>Totale investimenti</b>	<b>9.586</b>	<b>555</b>	<b>-8.406</b>	<b>1.735</b>	<b>8.245</b>	<b>1.961</b>	<b>-275</b>	<b>9.930</b>

## Commento sui risultati dell'attività d'investimento

Il totale dei proventi ammonta a 1.735 migliaia di euro in contrazione rispetto a 9.930 migliaia di euro del 2017. Tale risultato è ascrivibile nella sua totalità alle maggiori minusvalenze da valutazione ed ai minori realizzi netti in conseguenza all'andamento dei titoli governativi italiani e delle borse europee (differenza di -9.537 migliaia di euro).

La componente ordinaria risulta in crescita da 8.245 migliaia di euro del 2017 a 9.586 migliaia di euro del 2018 con incrementi distribuiti in quasi tutte le asset class. Il fenomeno è da attribuire prevalentemente all'incremento delle masse investite, essendo la redditività del portafoglio investimenti sostanzialmente invariata. Il contributo maggiore deriva, come per gli anni precedenti dai titoli Governativi e dalle obbligazioni societarie che costituiscono circa il 95% del portafoglio, la restante parte essendo attribuitibile prevalentemente ad investimenti azionari immobiliari ed alternativi.

Circa l'asset allocation si segnala la riduzione della concentrazione sul rischio Italia con i titoli governativi italiani in riduzione di 5 punti percentuali.

Le cartolarizzazioni ammontano a 5.550 migliaia di euro, per la quasi totalità costituite da due note con sottostante BTP Inflation Linked in asset swap.

## A.4 Risultati di altre attività

---

### Risultati di altre attività

Nelle voci “Altri proventi” e “Altri oneri” transita la contabilizzazione dei riaddebiti per servizi resi a società del Gruppo.

#### *Altri proventi*

La voce ammonta a 2.578 migliaia di euro (3.003 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) comprende prevalentemente gli utilizzi di fondi svalutazione e di fondi per rischi ed oneri per un importo complessivo pari a 2.053 migliaia di euro. Tali utilizzi sono rappresentati, prevalentemente, per 817 migliaia di euro da prelievi dai fondi svalutazione per somme da recuperare per franchigie e rivalse, per 300 migliaia di euro da prelievi dal fondo svalutazione su rivalse di portafoglio allocate e da allocare, per 777 migliaia di euro da prelievi dal fondo svalutazione crediti verso intermediari, per 130 migliaia di euro da prelievi dal fondo rischi per controversie legali, per 6 migliaia di euro da prelievi dal fondo per futuri atti di contestazione e rilievi da parte degli Istituti di Vigilanza.

La voce include, inoltre, recuperi da società del Gruppo per un totale di 480 migliaia di euro, di cui 442 migliaia di euro per avvisi di accertamento su mancata Iva pagata (e sanzioni) su commissioni di coassicurazione legate alla ex Duomo e 38 migliaia di euro relativi esclusivamente a recupero verso amministratori e sindaci. Gli altri proventi e recuperi, per complessivi 69 migliaia di euro, sono per lo più relativi a interessi su depositi bancari ed a recuperi di costi da intermediari.

#### *Altri oneri*

La voce ammonta a 4.759 migliaia di euro (3.482 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) comprende prevalentemente ammortamenti di attivi immateriali per 881 migliaia di euro, di cui 770 migliaia di euro relativi a software e 112 migliaia di euro a migliorie di beni di terzi, e accantonamenti a fondi svalutazione crediti ed a fondi per rischi ed oneri per 2.741 migliaia di euro.

Tali accantonamenti sono costituiti, prevalentemente, da accantonamenti ai fondi svalutazione per somme da recuperare per franchigie e rivalse per 859 migliaia di euro, da accantonamenti al fondo svalutazione su rivalse di portafoglio allocate e da allocare per 570 migliaia di euro, da accantonamenti al fondo svalutazione crediti verso intermediari per 380 migliaia di euro, da accantonamenti al fondo per futuri atti di contestazione e rilievi da parte degli Istituti di Vigilanza per 5 migliaia di euro, da accantonamenti al fondo premi anzianità e fondo premi sanitari del personale dipendente per 107 migliaia di euro, da accantonamenti al fondo trattamento fine mandato agenti per 260 migliaia di euro, da accantonamento al fondo per cause legali per 118 migliaia di euro e l'accantonamento al fondo per avvisi di accertamento su mancata Iva pagata (e sanzioni) su commissioni di coassicurazione legate alla ex Duomo per 442 migliaia di euro.

I restanti oneri, che ammontano a 1.137 migliaia di euro, include oneri per imposte per 100 migliaia di euro, sanzioni per 412 migliaia di euro, perdite su crediti per rivalse di portafoglio per 454 migliaia di euro e altri oneri per 171 migliaia di euro; a fronte degli oneri per contenzioso e delle perdite su crediti si è provveduto ad utilizzare i corrispondenti fondi rischi.

La variazione in aumento è attribuibile prevalentemente a maggior accantonamenti a fondi rischi.

#### *Proventi straordinari*

I proventi straordinari ammontano a 684 migliaia di euro (1.167 migliaia di euro alla chiusura del precedente esercizio) e includono principalmente sopravvenienze attive.

*Oneri straordinari*

Gli oneri straordinari risultano pari a 107 migliaia di euro (498 migliaia di euro alla chiusura del precedente esercizio) e sono composti prevalentemente sopravvenienze passive.

**Risultati del conto non tecnico a consuntivo***(Importi in migliaia)*

	<b>2018</b>	<b>2017</b>
Altri proventi da società del Gruppo	480	14
Recuperi da fondo per rischi ed oneri svalutazioni	2.053	2.960
Altri proventi	45	29
<b>Totale altri proventi</b>	<b>2.578</b>	<b>3.003</b>
Ammortamento oneri pluriennali	-881	-933
Acc.ti a fondi rischi e oneri e a fondi svalutaz. crediti	-2.741	-1.944
Altri oneri	-1.137	-605
<b>Totale altri oneri</b>	<b>-4.759</b>	<b>-3.482</b>
<b>Proventi straordinari</b>	<b>684</b>	<b>1.167</b>
<b>Oneri straordinari</b>	<b>-107</b>	<b>-498</b>
<b>Totale</b>	<b>-1.604</b>	<b>190</b>

**Contratti di leasing operativo e finanziario**

La compagnia non ha al momento in essere contratti di leasing operativo e finanziario.

## **A.5 Altre informazioni**

---

La compagnia ritiene che tutte le informazioni sostanziali sul business attuale e futuro siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano quindi ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.





## **B. Sistema di governance**



## **B. Sistema di governance**

B.1 Informazioni generali sul sistema di governance

B.2 Requisiti di competenza ed onorabilità

B.3 Sistema di gestione dei rischi compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

B.4 Sistema di controllo interno

B.5 Funzione di audit interno

B.6 Funzione attuariale

B.7 Esternalizzazione

B.8 Altre informazioni

## B.1 Informazioni generali sul sistema di governance

---

### Informazioni generali

Il sistema di governance della Società è strutturato per consentire una gestione sana e prudente dell'attività dell'impresa in ottemperanza alla normativa vigente mediante:

- l'individuazione degli organi e delle funzioni cui è demandata la gestione aziendale secondo un'adeguata struttura organizzativa, che tiene conto di una chiara ripartizione e separazione delle rispettive responsabilità nonché di meccanismi di remunerazione coerenti con le politiche di gestione del rischio e le strategie di lungo periodo;
- il possesso di requisiti di competenza e onorabilità da parte di coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo e funzioni fondamentali;
- l'istituzione di un sistema di gestione dei rischi per l'individuazione, la misurazione e il monitoraggio dei rischi ai quali l'impresa è esposta, nonché delle interdipendenze tra i rischi;
- l'istituzione di un sistema di controllo interno, che prevede la presenza di funzioni fondamentali - quali revisione interna, verifica della conformità, gestione dei rischi e funzione attuariale - di idonee procedure amministrative e contabili nonché l'organizzazione di un adeguato sistema di trasmissione delle informazioni per ogni livello dell'impresa.

Il sistema di governance societario assume un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività assicurativa ed è pertanto sottoposto ad una revisione almeno annuale da parte del Consiglio di Amministrazione al fine di garantire il mantenimento di condizioni di sana e prudente gestione in ottica di medio e lungo periodo.

Di seguito la descrizione del sistema di governance societario, che l'impresa ha ritenuto adeguato in rapporto alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti l'attività aziendale svolta nell'esercizio 2018.

### Organi sociali

Il sistema di amministrazione e controllo della Società è di tipo tradizionale e prevede la compresenza di un Consiglio di Amministrazione, cui compete l'amministrazione e la direzione della Società, e di un Collegio Sindacale, con funzioni di controllo sull'amministrazione aziendale, entrambi di nomina assembleare.

Il Consiglio di Amministrazione in carica è stato nominato dall'Assemblea dei Soci del 19 aprile 2018, che ne ha indicato in 15 i componenti, a fronte di un *range* statutario compreso da un minimo di 5 ad un massimo di 15. Il mandato dell'organo amministrativo ha durata triennale e risulta quindi in scadenza con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020.

Il Consiglio di Amministrazione definisce le linee generali e le politiche imprenditoriali della Società, è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della stessa e dispone, in particolare, di una riserva di competenza esclusiva, oltre che sulle materie per le quali detta esclusività è prevista dalla legge, anche in relazione a taluni specifici ambiti previsti dallo Statuto, tra cui: l'approvazione dei business plan pluriennali, dei budget annuali, delle operazioni societarie e finanziarie di più rilevante impatto; la definizione della struttura organizzativa aziendale; la nomina e la revoca del personale direttivo, incluso il Direttore Generale.

Al Consiglio è attribuita la responsabilità del sistema di governo societario, di cui, nel quadro della normativa di settore e dello statuto societario, definisce le linee di indirizzo e le politiche verificandone la corretta attuazione da parte dell'Alta Direzione. Sull'efficacia e adeguatezza del sistema e del suo funzionamento il Consiglio richiede di essere informato periodicamente dall'Alta Direzione e dalle funzioni fondamentali, anche ai fini dell'effettuazione della revisione annuale.

Lo Statuto attribuisce al Consiglio la facoltà di istituire un Comitato Esecutivo, facoltà di cui, allo stato, non si è avvalso.

Il Consiglio ha nominato un Presidente e un Vice Presidente, con funzioni prevalentemente istituzionali e di legale rappresentanza, e un Segretario; ha inoltre conferito specifiche deleghe gestionali all'Amministratore Delegato per l'attuazione delle strategie e delle direttive.

Il controllo sull'amministrazione della Società è affidato a un Collegio Sindacale, composto di tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti, cui competono, in particolare, le funzioni di verifica dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e il suo concreto funzionamento. Il Collegio Sindacale ha un mandato triennale.

Di seguito si riporta la composizione degli organi sociali al 31 dicembre 2018:

### **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Bedoni	Paolo	Presidente
Minali	Alberto	Vice Presidente
Cardinaletti	Marco	Amministratore Delegato
Lai	Alessandro	Segretario
Berti	Giovanni	
Cerni	Nazzareno	
De Pasquale	Giuseppe	
Dioguardi	Carlo Renzo	
Ferraresi	Carlo	
Folonari	Italo	
Ghinato	Franco	
Lamola	Marco	
Lovati Cottini	Giuseppe	
Poli	Aldo	
Racasi	Enrico	

### **COLLEGIO SINDACALE**

Rossi	Andrea	Presidente del Collegio Sindacale
Ferrari	Wilmo Carlo	Sindaco Effettivo
Volpato	Franco	Sindaco Effettivo

Nel corso del 2018 hanno rivestito la carica di Consigliere Baraggia Luigi (Presidente), Lelli Riccardo (Segretario), Ballerini Ugo, Caneparo Sergio, Cioce Agostino, Ferro Giuseppe Massimo, Fini Enzo, Toniolli Marco. Con effetto 31 dicembre 2018 ha rassegnato le proprie dimissioni il Consigliere e Amministratore Delegato Cardinaletti Marco. Il Consiglio di Amministrazione del 20 dicembre 2018, prendendo atto di dette dimissioni, ha attribuito la carica di

---

Amministratore Delegato al Consigliere Cerni Nazzareno. Ad oggi risulta pertanto un posto vacante in seno al Consiglio di Amministrazione.

### **Funzioni fondamentali**

Il sistema di governance si caratterizza anche per la presenza di funzioni fondamentali individuate ai sensi dell'art. 30, comma 2, lett. e) del Codice delle Assicurazioni Private nella funzione di revisione interna, funzione di gestione dei rischi, funzione di verifica della conformità e funzione attuariale.

I ruoli e le responsabilità delle funzioni fondamentali deputate al controllo interno sono stabiliti da specifiche politiche aziendali deliberate dal Consiglio di Amministrazione e sono di seguito descritti in sintesi.

#### *Funzione di revisione interna*

La funzione di revisione interna è incaricata di monitorare e valutare l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno e le sue necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni aziendali. L'attività della funzione include la valutazione dell'adeguatezza ed efficacia delle ulteriori componenti del sistema di governo societario. Assiste l'organizzazione aziendale nel perseguimento dei propri obiettivi mediante un approccio professionale sistematico, volto a valutare i processi di controllo, di gestione dei rischi e di *corporate governance*, ispirandosi al Codice di Comportamento ed ai principi di deontologia professionale (integrità, obiettività, riservatezza e competenza), in coerenza con il *Professional Practices Framework* di *The Institute of Internal Auditors*.

La funzione di Revisione Interna uniforma la propria attività ai sopracitati standard professionali comunemente accettati a livello nazionale ed internazionale e verifica:

- I processi aziendali e le procedure organizzative;
- La regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali;
- L'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- La rispondenza dei processi amministrativo-contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- L'efficienza dei controlli svolti sulle attività esternalizzate;
- La propensione del sistema di controllo interno a prevenire frodi interne ed esterne.

La funzione presta servizi di consulenza alle aree operative, senza tuttavia assumere responsabilità di tipo manageriale che ne comprometterebbero l'obiettività e l'indipendenza. È strutturata in diversi uffici, ciascuno con focus specifico (processi interni, reti distributive, strutture liquidative).

#### *Funzione di gestione dei rischi*

La funzione di Gestione dei Rischi facilita l'attuazione del sistema di gestione dei rischi di cui la Società si dota al fine di identificare, valutare e controllare i rischi attuali e prospettici a livello individuale ed aggregato, nonché le interdipendenze tra i rischi. I rischi maggiormente significativi, intendendosi per tali i rischi le cui conseguenze possono minare la solvibilità dell'impresa o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali, vengono sottoposti ad esercizi di stress test da parte della funzione di Gestione dei Rischi, al fine di valutare il potenziale impatto sulle grandezze fondamentali caratterizzanti la Compagnia. La Funzione di Gestione dei Rischi, inoltre, concorre alla definizione delle politiche di gestione dei rischi e dei limiti operativi da assegnare alle strutture operative, allo scopo di rendere il profilo generale di rischio dell'impresa coerente con la propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione. Nello svolgimento del proprio mandato la funzione di Gestione dei Rischi ha accesso a tutte le attività della Società e a tutte le informazioni pertinenti. Tale funzione è indipendente e separata dalle aree operative.

#### *Funzione di verifica della conformità*

La funzione di Verifica della Conformità svolge l'attività di consulenza al Consiglio di Amministrazione sull'osservanza delle norme legislative, regolamentari e delle norme europee direttamente applicabili, effettua la valutazione del possibile impatto sulle attività dell'impresa derivante da modifiche del quadro normativo e degli orientamenti giurisprudenziali e identifica e valuta il rischio di non conformità alle norme.

La funzione di Verifica della Conformità costituisce uno dei presidi aziendali volti a prevenire i rischi di non conformità ed i rischi reputazionali ad essi associati.

Alla funzione è inoltre affidato il compito di valutare che l'organizzazione dell'impresa e le procedure interne adottate siano adeguate all'obiettivo di prevenire il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali o danni di reputazione.

#### *Funzione attuariale*

La Funzione Attuariale ha il compito di coordinamento, controllo e supporto su tutte le tematiche e i calcoli di natura tecnico-attuariale connessi all'attività assicurativa: riserve tecniche valutate ai fini sia del bilancio di solvibilità sia del bilancio di esercizio, politica di assunzione dei rischi, mitigazione del rischio assicurativo tramite accordi di riassicurazione, requisiti di capitale connessi ai rischi tecnici assicurativi ai fini del bilancio di solvibilità.

Le funzioni fondamentali sono esternalizzate alle unità organizzative specializzate della società capogruppo, il cui organo amministrativo ha nominato i responsabili. Questi ultimi hanno riferito del proprio operato direttamente all'organo amministrativo della società. L'adeguato collegamento operativo con le unità organizzative di capogruppo è stato garantito, ai sensi del Regolamento ISVAP n. 20/2008, dai consiglieri non esecutivi incaricati di mantenere i rapporti tra la società ed i responsabili delle funzioni fondamentali e preposti al controllo dei livelli di servizio ricevuti. In sede di pianificazione annuale, i responsabili delle funzioni hanno proposto all'organo amministrativo un piano di attività, con risorse correlate, ritenuto congruo per la società. I responsabili delle funzioni stesse hanno altresì presentato all'organo amministrativo di capogruppo il budget delle risorse umane e tecnologiche necessarie per l'esecuzione dell'attività annuale sul gruppo, esprimendo quindi un giudizio di adeguatezza quali-quantitativa della struttura rispetto alle finalità di controllo assegnate, anche con riferimento alla presente società. Eventuali esigenze di integrazione di budget sono lasciate nella facoltà dell'organo amministrativo della società.

In data 10 aprile 2018, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha altresì approvato una modifica organizzativa relativa al Chief Risk Officer, in virtù della quale le funzioni fondamentali Compliance, Risk Management e Funzione Attuariale sono state portate a diretto riporto dell'Organo Amministrativo nell'intento di rendere ancora più stretto il rapporto tra le suddette funzioni fondamentali e l'organo amministrativo.

Nel corso del 2019 il ruolo di Chief Risk Officer è stato soppresso.

A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento IVASS n. 38/2018 e dell'emanazione della Lettera al mercato contenente gli orientamenti in materia di applicazione del principio di proporzionalità, la Società ha iniziato il processo di autovalutazione al fine di identificare il modello di governo societario più idoneo a garantirne la sana e prudente gestione.

Il collegamento informativo tra gli organi di amministrazione e di controllo della società e le funzioni fondamentali deputate al controllo si è realizzato secondo le modalità e le tempistiche stabilite nel documento sul Sistema di Governo Societario deliberato dall'organo amministrativo, che individua momenti di scambio informativo su base trimestrale, annuale e nell'ipotesi di accadimento di situazioni di particolare gravità.

Le funzioni fondamentali hanno informato gli organi di amministrazione e controllo delle risultanze della propria attività di controllo su base trimestrale, elaborando inoltre un report di consuntivo annuale. I piani di attività sono invece annuali e sono stati sottoposti all'organo amministrativo per approvazione. Durante il 2018 il responsabile

---

della funzione di revisione interna non ha ravvisato quelle situazioni di particolare gravità che, ai sensi della politica della funzione stessa, avrebbero comportato una immediata comunicazione agli organi sociali. Le funzioni di revisione interna e di gestione dei rischi hanno supportato l'organo amministrativo e direttivo negli adempimenti legati alla predisposizione delle relazioni sul sistema di governo societario e di gestione del rischio richiesti dalla normativa di settore.

### **Politiche di remunerazione**

Le politiche di remunerazione dell'esercizio 2018 sono state redatte seguendo l'indirizzo della Capogruppo. Esse definiscono i principi guida e i meccanismi operativi atti a stimolare ed orientare i soggetti interessati verso l'efficace realizzazione delle strategie di sviluppo aziendale coniugate con una sana gestione dei rischi, evitando la promozione di comportamenti tesi all'assunzione di rischi eccedenti i limiti di tolleranza aziendali stabiliti. Le politiche di remunerazione sono pertanto definite in coerenza con la storia e i principi ispiratori dell'impresa e del Gruppo, come stabiliti dal codice interno di comportamento, quali in particolare eticità e correttezza; nell'applicazione dei trattamenti retributivi, tali principi sono stati tradotti in termini di uniformità di trattamenti economici in presenza di ruoli e responsabilità equivalenti, equilibrio del livello retributivo aziendale con quello del mercato di riferimento, continuità e gradualità nell'applicazione del sistema premiante per orientare i risultati e i comportamenti nel medio-lungo periodo al fine di contribuire a creare valore per tutti gli stakeholders in un orizzonte temporale di lungo e medio termine, salvaguardando al contempo il profilo di rischio, l'immagine e la reputazione della Società.

Per gli amministratori, compreso l'Amministratore Delegato, la remunerazione è stabilita in un importo fisso predeterminato per ciascun esercizio (oltre alla medaglia di presenza individuale per ogni seduta, ove prevista), che tiene conto dell'impegno e delle responsabilità assunte con l'incarico ma non è legato ai risultati economici futuri e/o al raggiungimento di obiettivi specifici. Per la carica di Presidente e Vicepresidente è prevista una remunerazione aggiuntiva fissa predeterminata per ciascun esercizio.

Gli emolumenti per i componenti il Collegio Sindacale sono stabiliti in misura fissa, con una indennità di presenza. È prevista la copertura assicurativa per la responsabilità civile degli Amministratori e dei Sindaci; non sono in atto forme di remunerazione variabile o basata su strumenti finanziari o benefici di natura non monetaria.

Per il personale, la Società ha adottato le medesime politiche di remunerazione della Capogruppo, che prevedono un adeguato bilanciamento della componente variabile, ove presente, rispetto a quella fissa in funzione degli obiettivi strategici e della politica di gestione del rischio. La componente fissa è sufficiente a remunerare la prestazione nel caso in cui quella variabile non fosse erogata a causa del mancato raggiungimento degli obiettivi. La componente variabile è strutturata in un sistema di incentivazione di breve termine monetario basato sul modello tradizionale di *MbO* (*Management by Objectives*), sino ad un valore massimo del 30% della remunerazione aziendale lorda e, per alcuni soggetti con un ruolo più prossimo alle strategie d'impresa, nonché per alcuni collaboratori in possesso di elevate competenze organizzative e digitali che abbiano dimostrato una continuità di performance superiore in un sistema di incentivazione azionario collegato ad obiettivi di performance su un orizzonte temporale pluriennale *LTI* (*Long Term Incentive*), sino ad un valore massimo del 40% della remunerazione aziendale lorda.

Entrambi i sistemi d'incentivazione prevedono clausole ex-ante di accesso al sistema, soglie minime di risultato alle quali è subordinata la corresponsione del trattamento variabile, *over performance* sino ad un massimo del 150% del target e correttivi *ex-post* di *malus* e *claw back*.

### **Operazioni sostanziali**

Nel corso del 2018, salvo operazioni rientranti nell'ordinaria attività d'impresa, non sono state effettuate dalla Compagnia operazioni di rilevanza sostanziale con gli azionisti, con le persone che esercitano una notevole

influenza sull'impresa e con i membri dell'organo amministrativo così come definite ai sensi dell'art. 294, comma 1, lettera d) del Regolamento UE 2015/35 (Atti Delegati).

**Modifiche significative**

Nel corso del 2018 non sono intervenute modifiche significative.

## B.2 Requisiti di competenza ed onorabilità

---

La competenza delle persone che dirigono l'impresa (nella fattispecie, amministratori e sindaci) e di coloro che rivestono funzioni fondamentali nell'ambito del Gruppo, è valutata secondo quanto stabilito dalla disciplina legislativa e regolamentare, in materia di requisiti. Con specifico riferimento all'organo amministrativo complessivamente considerato, si ritiene altresì necessario il possesso di specifiche conoscenze ed esperienze nelle aree di competenza di seguito indicate, di natura manageriale e tecnica:

- mercati assicurativi e finanziari
- strategie commerciali e modelli d'impresa
- sistemi di governance
- analisi finanziaria e attuariale
- contesto normativo e relativi requisiti
- relazioni esterne con Soci, stakeholders e mercato

Le modalità attraverso cui sono valutati i requisiti di professionalità e onorabilità degli amministratori, dei sindaci, e di coloro che rivestono funzioni fondamentali, è descritta in una specifica *policy* adottata dalla Società nel 2015, nel tempo aggiornata, e oggetto di revisione nel corso del 2019, per adeguamento al Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018.

In particolare, gli ambiti interessati dalle modifiche hanno riguardato la specifica dei requisiti in relazione alle linee guida EIOPA e agli Atti Delegati, il perimetro dei soggetti interessati oltre all'introduzione di parametri quantitativi per la composizione del Consiglio con riferimento all'assetto di corporate governance della società in relazione alle valutazioni sulla proporzionalità.

Si rileva che il possesso dei requisiti in parola è accertato dall'organo che, in base alle specifiche competenze deliberative, assume la decisione finale circa l'individuazione del soggetto da nominare. Nel caso in cui detto organo sia l'assemblea, tale valutazione è svolta da parte del consiglio di amministrazione.

È quindi previsto che il candidato attesti, in via di autocertificazione, il possesso dei requisiti richiesti dalla vigente normativa applicabile (in primis dal Decreto Ministeriale n. 220 dell'11 novembre 2011), sottoscrivendo a tal fine un'apposita dichiarazione corredata da copia aggiornata del proprio *curriculum vitae*.

Le dichiarazioni rese sono vagliate e riscontrate, anche attraverso la puntuale disamina delle risultanze camerali disponibili e delle certificazioni del casellario giudiziale e dei carichi pendenti ottenute presso le procure territorialmente competenti.

La sussistenza dei requisiti è infine monitorata nel tempo, attraverso l'effettuazione di verifiche *ad hoc*, svolte con cadenza annuale e modalità sostanzialmente analoghe a quelle previste in occasione dell'insediamento dell'interessato.

## B.3 Sistema di gestione dei rischi compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

### Sistema di gestione dei rischi

La Compagnia è dotata di un sistema di gestione dei rischi, formalizzato nelle politiche emanate ai sensi dell'articolo 30-bis, quarto comma del Codice delle Assicurazioni Private, al fine di assicurare un efficace presidio dei rischi derivanti dallo svolgimento della propria attività. L'obiettivo principale del sistema di gestione dei rischi è quello di garantire la capacità di adempiere agli impegni nei confronti degli assicurati, beneficiari e danneggiati e, più in generale, dei diversi *stakeholder*, mantenendo un profilo di rischio adeguato e conservativo, preservando la propria solidità patrimoniale ed un livello soddisfacente di redditività.

Il processo di gestione dei rischi tiene conto degli obiettivi del piano industriale e del budget annuale. Tale processo si compone delle seguenti macro-fasi, svolte ricorsivamente:

- identificazione dei rischi e definizione delle metodologie di misurazione/valutazione;
- valutazione attuale e prospettica dei rischi (cd. *Own Risk and Solvency Assessment* o "ORSA") e definizione del sistema di propensione al rischio;
- monitoraggio e controllo dei rischi;
- mitigazione dei rischi.

Le fasi del processo sono completate dal reporting associato.

La fase di identificazione dei rischi ha lo scopo di individuare i rischi a cui la Compagnia è o potrebbe essere esposta, arrivando a una loro catalogazione nella mappa dei rischi, nonché di definire le metodologie quantitative o qualitative per la loro valutazione. La misurazione dei rischi viene svolta in primis attraverso l'utilizzo dei requisiti di capitale regolamentari, come stabiliti uniformemente per tutto il mercato dall'EIOPA (Autorità di vigilanza a livello europeo); tale valutazione è inoltre affinata e integrata da valutazioni inerenti l'esposizione specifica al manifestarsi di scenari avversi ritenuti di particolare rilievo e da analisi di sensitività. Per i rischi non ricompresi nella formula standard, la metodologia di valutazione è declinata in funzione delle specificità della tipologia di rischio e delle modalità con cui lo stesso potrebbe tradursi in un danno per la Compagnia.

Il processo di valutazione interna dei rischi e della solvibilità (ORSA) è utilizzato anche ai fini della definizione, revisione e aggiornamento del piano industriale e del budget, nonché nella definizione della propensione al rischio e nella declinazione del sistema di limiti operativi, al fine di preservare la coerenza tra profilo di rischio, livello di solvibilità e strategie aziendali. Il sistema di propensione al rischio della Compagnia si articola su tre livelli:

- livello di propensione al rischio, fissato come intervallo target di Solvency II ratio;
- propensione al rischio per tipologia di rischio, definita tramite soglie rilevanti per ciascuna categoria di rischio individuata;
- limiti operativi, assegnati alle strutture operative per la gestione quotidiana del rischio.

Il sistema di propensione al rischio è formalizzato nel documento "Politica di gestione e valutazione dei rischi e della solvibilità" e nelle specifiche politiche di indirizzo per ogni tipologia di rischio.

L'esposizione ai rischi e il rispetto dei limiti fissati sono oggetto di costante monitoraggio, sia nell'ambito dei controlli di primo livello che, in via periodica, da parte della funzione Risk Management. In particolare:

- con frequenza almeno trimestrale viene aggiornata la valutazione completa della posizione di solvibilità, ivi incluse le evidenze di dettaglio delle esposizioni ai rischi;
- con la medesima frequenza vengono condotte analisi di sensitività ai fattori di rischio di mercato, in quanto per loro natura maggiormente volatili, nonché il monitoraggio delle azioni di mitigazione dei rischi operativi rilevati;
- i limiti operativi sono oggetto di monitoraggio nel continuo (o con la maggior frequenza possibile in funzione della tipologia di dato) da parte delle funzioni operative e con frequenza trimestrale da parte della funzione Risk Management.

---

Nell'ambito del processo di gestione dei rischi, la Compagnia si avvale di comuni tecniche di mitigazione del rischio, quali la riassicurazione e tecniche di natura finanziaria inclusive di strumenti finanziari derivati. In aggiunta, nei casi di superamento di una delle soglie definite nell'ambito del sistema di propensione al rischio, viene attivato un processo di escalation, definito nella politica di gestione e valutazione dei rischi e della solvibilità e, diversamente declinato in funzione della gravità della violazione rilevata, che mira a ripristinare il valore entro la soglia.

Riveste infine un ruolo fondamentale l'informativa in materia di rischio, di cui l'Alta Direzione e il Consiglio di Amministrazione sono i principali destinatari. Il sistema di reporting è ispirato ai principi di completezza, tempestività ed efficacia e mira a garantire la produzione di un'adeguata informativa in merito al profilo di rischio e alle relative esposizioni.

Il sistema di gestione dei rischi e la funzione Risk Management sono parti integranti dei processi decisionali e della struttura organizzativa dell'impresa, attraverso:

- la chiara definizione delle responsabilità in ambito di gestione dei rischi (tra i vari livelli di controllo, come più dettagliato al paragrafo B.4);
- la considerazione dell'impatto sulla solvibilità per prendere le più importanti decisioni di business;
- l'integrazione del sistema dei limiti direttamente all'interno delle singole politiche impattate, che implica altresì una maggiore interazione tra funzioni di business e funzione Risk Management;
- la copertura di tutte le categorie di rischio all'interno delle politiche aziendali;
- la collocazione della funzione Risk Management, a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione della Compagnia e la partecipazione della stessa ai principali comitati;
- la previsione che la funzione Risk Management abbia pieno accesso a tutte le informazioni, documenti o dati necessari per svolgere i suoi compiti, nei limiti di legge.

### **Valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA)**

La valutazione interna attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità (cd. ORSA), formalizzata all'interno della politica di gestione e valutazione dei rischi e della solvibilità, consiste nella valutazione, su un orizzonte temporale triennale coerente con i piani strategici, dell'osservanza su base continuativa del livello minimo di solvibilità richiesto dalla normativa, del fabbisogno di capitale necessario in rapporto al profilo di rischio e alla strategia d'impresa e dell'eventuale necessità di azioni correttive al profilo di rischio o alla dotazione patrimoniale.

La valutazione si articola principalmente nelle seguenti fasi:

- proiezioni dei risultati economici in conseguenza delle previsioni sull'andamento dei business ed in considerazione dell'evoluzione dello scenario macro-economico;
- valutazione dei rischi attuali e proiezione sull'orizzonte temporale del profilo di rischio e di solvibilità dell'impresa e del Gruppo;
- discussione delle risultanze della valutazione da parte dell'organo amministrativo con approvazione dell'informativa da trasmettere all'Autorità di vigilanza;
- comunicazione delle determinazioni assunte dall'organo amministrativo alle strutture aziendali ai fini della loro attuazione;
- monitoraggio dell'evoluzione del profilo di rischio e di solvibilità.

Il processo di produzione dei risultati è inoltre garantito da una tracciatura informatizzata delle grandezze trasmesse all'applicativo di riferimento per le valutazioni ORSA, che gestisce la storicità dell'informazione e le evidenze di dettaglio utili alla definizione della posizione di solvibilità prospettica.

Il processo ORSA mette in evidenza le connessioni tra il profilo di rischio attuale e prospettico, la Propensione al rischio, le relative soglie e la capacità di soddisfare, nel continuo, i requisiti obbligatori di capitale e i requisiti inerenti alle riserve tecniche.

Le risultanze di tale processo sono utilizzate nella definizione della Propensione al Rischio per tipologia di rischio e per confermare il rispetto nel medio periodo della Propensione al Rischio complessiva. Le risultanze sono inoltre utilizzate per definire il sistema dei limiti operativi e i livelli di tolleranza allo scostamento. Tali grandezze guidano i principali processi chiave quali la pianificazione strategica, budget, piano prodotti, asset allocation strategica, che contribuiscono all'indirizzo strategico della Compagnia.

Gli obiettivi di ritorno sul capitale delle unità di business in funzione dei vincoli di rischio e degli assorbimenti di capitale vengono monitorati nel tempo in ambito del processo di gestione del capitale e di gestione dei rischi.

La valutazione interna del rischio e della solvibilità è approvata dall'organo amministrativo almeno una volta l'anno. Per circostanze che determinano una significativa variazione dello scenario macroeconomico di riferimento o del profilo di rischio della Compagnia, la funzione Risk Management valuta la necessità di eseguire una "non regular ORSA, in particolare nei casi di:

- acquisizioni e disinvestimenti di parte del business;
- situazioni di particolare stress sui mercati finanziari o sul mercato assicurativo;
- variazioni significative della struttura riassicurativa;
- approvazione di dividendi straordinari o aumenti di capitale o emissione di debito, esclusi i conferimenti dei soci.

In congiunzione con il processo di pianificazione e definizione della propensione al rischio, la Compagnia sviluppa un piano di gestione del capitale che assicura il rispetto del fabbisogno di solvibilità stimato e influenza direttamente il pagamento dei dividendi e altre misure di capitale.

Il processo di gestione del capitale definisce e monitora obiettivi di ritorno sul capitale delle unità di business del Gruppo, e delle singole Compagnie in funzione dei vincoli di rischio e degli assorbimenti di capitale, misurando il rapporto tra utile netto normalizzato e media dei capitali allocati nell'arco di un esercizio. Gli obiettivi di ritorno sul capitale delle unità di business in funzione dei vincoli di rischio e degli assorbimenti di capitale vengono monitorati nel tempo in ambito del processo di gestione del capitale e di gestione dei rischi.

## B.4 Sistema di controllo interno

### Informazioni generali

Il sistema di controllo interno dell'impresa, quale parte integrante ed essenziale del governo societario, adotta un modello, in linea con i sistemi di governance più avanzati, strutturato su tre livelli di presidio, che sono rappresentati nel seguente schema descrittivo.



Di seguito è descritto il ruolo svolto da ciascun livello di controllo.

- Primo livello:** rientrano in tale tipologia i controlli insiti nei processi operativi che si concretizzano nelle verifiche svolte sia da chi mette in atto una determinata attività, sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione. Sono definiti all'interno delle procedure organizzative che descrivono i processi aziendali; sono presenti in ciascuna attività o funzione aziendale e sono in carico, in primo luogo, al responsabile della singola unità organizzativa.
- Secondo livello:** tali controlli presidiano il processo di individuazione, valutazione e gestione dei rischi legati all'operatività aziendale, garantendone la coerenza rispetto agli obiettivi aziendali. Sono affidati alle funzioni fondamentali istituite ai sensi del Codice delle Assicurazioni Private – funzione di Gestione dei Rischi, funzione di Verifica della Conformità e funzione Attuariale – che concorrono, unitamente agli organi aziendali, alla definizione delle politiche di gestione dei rischi e che controllano la coerenza dell'operatività con gli obiettivi e i livelli di rischio definiti dai competenti organi aziendali, anche ai sensi del Codice delle Assicurazioni Private.  
Nell'ambito del Gruppo Cattolica sono presenti ulteriori strutture e soggetti aventi compiti di controllo che svolgono la loro attività con differenti gradi di indipendenza e segregazione dalle funzioni operative e dalle funzioni fondamentali.
- Terzo livello:** monitora e valuta l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno e le sue necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni aziendali, fornendo, sulla base delle evidenze emerse dalla propria attività, valutazioni indipendenti che si estendono anche all'adeguatezza dei presidi di primo e secondo livello. Si tratta dell'attività di controllo periodico

svolto dalla funzione Revisione Interna, che include la valutazione dell'adeguatezza ed efficacia delle ulteriori componenti del sistema di governo societario.

Rinviando ai paragrafi dedicati l'approfondimento delle caratteristiche delle funzioni fondamentali, si precisa che il sistema di controllo interno della Società, in ottemperanza all'art. 30-quater del Codice delle Assicurazioni, comprende anche la predisposizione di idonee procedure amministrative e contabili e l'organizzazione di un adeguato sistema di trasmissione delle informazioni per ogni livello dell'impresa.

### **Procedure di controllo interno**

Le procedure amministrative contabili fondano la propria idoneità su una robusta architettura tecnologica, di cui il punto focale è costituito dalla piattaforma di contabilità generale e bilancio per la quale è stata adottata una soluzione informatica standard di mercato, altamente integrata per gestire in modo automatizzato i dati provenienti dalle contabilità sezionali. Anche i flussi informativi, provenienti dai sistemi gestionali e che alimentano le procedure contabili, sono governati in modo automatizzato e sottoposti a processi di controllo. L'automazione è supportata da ulteriori presidi puntuali e continui di verifica della completezza e dell'accuratezza delle informazioni in ambito informatico ed amministrativo. Ad integrazione dei controlli intrinseci nell'architettura applicativa dei sistemi informativi, è presente uno specifico standard di governo della qualità dei dati relativi alla presente informativa al pubblico e al reporting periodico per l'Autorità di vigilanza. I sistemi informativi adottano misure di sicurezza fisica e logica, sono sottoposti ad un piano di disaster recovery in grado di attivare misure tecnologiche e logistico/organizzative atte a ripristinare sistemi, dati e infrastrutture a fronte di eventi in grado di compromettere la continuità dei servizi aziendali.

Per finalità di controllo, la struttura organizzativa preposta ai processi amministrativo-contabili è separata rispetto alle direzioni di business e dell'area finanziaria e si caratterizza, anche al proprio interno, per un buon livello di segregazione tra gli uffici componenti: la struttura prevede diversi livelli funzionali coerenti con le procedure che compongono il processo contabile. L'applicazione di principi contabili uniformi e modalità operative standardizzate a livello di gruppo è garantita dall'accentramento del processo contabile e di bilancio presso le unità specializzate di Gruppo. Numerosi sono i presidi procedurali utilizzati in ambito amministrativo, quali riconciliazioni automatiche, autorizzazioni dei pagamenti in doppia firma, sistema di responsabilità per compiti e per conti contabili con coerente profilazione delle utenze informatiche. Inoltre, la Società beneficia del modello organizzativo definito dalla capogruppo Cattolica che, in qualità di emittente quotato, ha nominato un dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art.154-bis del TUF nella persona del *Chief Financial Officer* (C.F.O.) di Gruppo. In ottemperanza alla norma, il dirigente preposto ha predisposto adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, come sopra descritte, nonché un sistema di gestione dei rischi a presidio dell'informativa contabile, oggetto di aggiornamento con modalità e tempistiche formalizzate. Sono state poste in essere azioni di miglioramento atte a rendere il modello maggiormente allineato alle leading practice di mercato.

Il sistema procedurale amministrativo si completa con i processi di pianificazione e reporting. Il sistema procedurale amministrativo si completa con i processi di pianificazione e reporting. In corso d'anno si sono rafforzati i processi di pianificazione, di integrazione con Capital Management e reporting mediante l'utilizzo del software applicativo SAP Business Planning & Consolidation (SAP BPC) che ha permesso di ottenere i seguenti benefici:

- Integrazione Processi di Business correlati e dipendenti (Piano – ORSA – RORAC): le fasi procedurali e operative degli utenti sono state tracciate e standardizzate all'interno di un sistema operativo, che in maniera sequenziale, ricorsiva e con fasi di approvazione intermedia ha portato al completamento delle seguenti attività, limitando il rischio operativo a beneficio di una base dati comune, certificata.
- Elaborazione delle voci tecniche relative al conto economico Danni
- Elaborazione delle voci tecniche relative al conto economico Vita

- 
- Integrazione dei flussi finanziari Economici e Patrimoniali
  - Elaborazioni voci non tecniche e del calcolo delle imposte
  - Passaggio dati dallo Stato Patrimoniale IAS di Piano, all'EBS Statutory
  - Elaborazione e proiezioni di solvibilità della compagnia e sulla sostenibilità delle proiezioni economiche rolling nell'orizzonte temporale di piano
  - Elaborazione e proiezioni di redditività aggiustata per il rischio e di assorbimento di capitale per il monitoraggio, al fine di verificare aderenza tra obiettivi e risultati di consuntivo
  - Cascading degli obiettivi: possibilità di inserire obiettivi ed ipotesi di azione per singole società del Gruppo e per singole unità organizzative in coerenza con i macro obiettivi impostati (es. Budget Letter)
  - Automazione processi di caricamento e acquisizione Investimenti da ALM.

Nel 2018 il processo di pianificazione ha portato alla stesura del piano rolling 2019-2021 per Tua Assicurazioni che si è svolto secondo le tipiche fasi operative sotto descritte:

- Elaborazione di scenari di mercato e finanziari attesi a livello di “Team Parametri e Scenari”, con successiva formulazione di specifiche ipotesi da usare nell’elaborazione dei conti danni;
- Elaborazione delle voci tecniche relative al conto economico Danni, nonché delle poste finanziarie (es. redditi da investimenti) su base pluriennale in base alle stime dei flussi finanziari, cui ha fatto seguito la definizione delle voci non tecniche e del calcolo delle imposte;
- Elaborazione da parte della funzione di Gestione del Rischio e della funzione Pianificazione Strategica e Capital Management delle proiezioni sulla Solvibilità della compagnia e sulla sostenibilità delle nuove proiezioni rolling nell’orizzonte temporale triennale.

Almeno trimestralmente l’ufficio Capital Management, Pianificazione e Solvency 2 Pillar II di Capogruppo comunica all’Alta Direzione l’andamento delle principali variabili economico gestionali sia a livello consolidato che a livello di singola società:

- Raccolta premi danni (visione gestionale) con spaccato per ramo;
- Consistenza della rete distributiva, con eventuali movimentazioni;
- Numero polizze RCA, andamento del premio medio di portafoglio ed emesso nel mese e per società, i primi due dati forniti anche con aggiornamento settimanale;
- Variazione tendenziale della frequenza sinistri RCA per società (dato aggiornato anche settimanalmente);
- Pagato e riservato medio, velocità di liquidazione RCA;
- Tenuta tecniche delle riserve, divise per società e rami più importanti;
- Andamento rapporto S/P (sinistri su premi) del lavoro diretto nei rami elementari, con spaccato per tipologia di clientela;
- Numero dipendenti e movimentazioni;
- Redditi della finanza danni, con spaccato tra cedole e realizzi/svalutazioni, e tassi di reinvestimento.

Analoghe informazioni sono sempre state messe a disposizione dei Consigli di Amministrazione durante le riunioni in cui si analizzavano e si approvavano le relazioni contabili trimestrali della Compagnia.

Altri report di dettaglio rispetto agli argomenti trattati sono stati messi a disposizione dell’Alta Direzione di Tua Assicurazioni, del Top Management e del Management delle funzioni di Business del Gruppo. Le informazioni economico/finanziarie sono elaborate nei sistemi di contabilità analitica ed industriale e seguono rigide procedure di controllo e di riconciliazione dati rispetto ai dati presenti nel sistema di contabilità generale.

Particolare rilevanza nel controllo di gestione è data alla contabilità analitica dei costi, che viene svolta avvalendosi della piattaforma SAP per centro di costo, previa attribuzione del budget a specifici Centri di Responsabilità in relazione a definite voci di spesa.

Il controllo dell’impegno budget e l’autorizzazione alla spesa sono fasi completamente automatizzate nel processo complessivo e vengono sottoposti a serrati controlli incrociati con un meccanismo di doppia firma.

## Funzione di verifica della conformità

La Funzione di Verifica della Conformità istituita con delibera del Consiglio di Amministrazione del 12 novembre 2008, emendata con successiva delibera del 21 gennaio 2009, ha il compito di:

1. Identificare in via continuativa le norme applicabili all'Impresa e valutare il loro impatto sui processi e sulle procedure aziendali;
2. Valutare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e proporre le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio;
3. Valutare l'efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche suggerite;
4. Predisporre adeguati flussi informativi diretti agli organi sociali dell'impresa e alle altre strutture coinvolte.

La Funzione di Verifica della Conformità, accentrata presso la Capogruppo, svolge la propria attività con riferimento alla Società sulla base un contratto di servizio che ne definisce compiti e responsabilità.

Coerentemente con quanto previsto dalla normativa, la Funzione viene dotata di risorse adeguate che garantiscano, nella loro composizione quantitativa e qualitativa, lo svolgimento delle attività assegnate. Il Consiglio di Amministrazione ha conseguentemente approvato il budget annuale per la Funzione, proposto in coordinamento con il Chief Risk Officer.

La Funzione di Verifica della Conformità, presso la Capogruppo, è costituita in specifica unità organizzativa, indipendente e separata dalle aree operative e dalle altre funzioni fondamentali al fine di garantire l'indipendenza, l'autonomia e l'obiettività di giudizio; nell'ottica di un rafforzamento dei presidi di controllo e di governance, la Funzione, anche tramite il coordinamento del Chief Risk Officer, risponde al Consiglio di Amministrazione a garanzia del rispetto di indipendenza e di separatezza delle singole funzioni di controllo, nonché nel rispetto del principio di separatezza tra funzioni operative e funzioni di controllo.

Il Consiglio di Amministrazione provvede, verificati i requisiti di idoneità alla carica, alla nomina del Responsabile della Funzione; compete altresì all'Organo Amministrativo la revoca della nomina stessa.

Il Responsabile della Funzione provvede alla predisposizione di flussi informativi periodici al Consiglio di Amministrazione, all'Alta Direzione e agli Organi Sociali, nonché provvede ad un costante allineamento delle Funzioni inserite nel Sistema dei Controlli Interni. Oltre alla suddetta reportistica il Responsabile della Funzione presenta all'Organo Amministrativo il Piano delle Attività per ciascun esercizio relativamente ai rischi di non conformità.

Il perimetro normativo affidato alla Funzione presuppone il presidio diretto (assistenza alle funzioni di linea, prime responsabili del presidio, monitoraggio e controllo) rispetto ai rischi di non conformità relativamente alla normativa primaria e regolamentare che disciplina l'esercizio dell'attività assicurativa, riassicurativa e di intermediazione, nonché per quelle norme per le quali non siano già previste forme di presidio specializzato all'interno della Società. Con riferimento ad altre normative per le quali siano già previste forme specifiche di presidio specializzato, come ad esempio la normativa sulla sicurezza sul lavoro, la normativa Fiscale, la funzione di Verifica della Conformità costituisce un presidio indiretto, esercitando un monitoraggio nel continuo e compiendo eventuali verifiche dell'operato dei presidi specialistici.

Il modello di *governance* del Gruppo Cattolica in materia di Modelli di Organizzazione Gestione e Controllo adottati ex D.Lgs. 231/01 (di seguito "MOGC"), prevede che la funzione di Verifica della Conformità supporti la funzione di Organizzazione di Gruppo nell'aggiornamento dei MOGC adottati da ciascuna società, con particolare riferimento alle modifiche normative e degli orientamenti giurisprudenziali, prestando inoltre assistenza

---

all'Organismo di Vigilanza della Società per quanto concerne i flussi informativi e la vigilanza nel continuo dell'osservanza del Modello stesso.

Poiché il rischio di non conformità alle norme è diffuso a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, soprattutto nell'ambito delle linee operative, l'attività di prevenzione si svolge in primo luogo dove il rischio viene generato, secondo un approccio *risk based*, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

Come richiesto dal Regolamento in vigore la funzione di Verifica della Conformità, si è interfacciata nel corso dell'esercizio con le altre funzioni fondamentali attraverso flussi informativi e lo scambio della reportistica, come formalizzato in specifiche procedure di collegamento tra le funzioni di controllo.

La politica della funzione di verifica della conformità è oggetto di riesame con cadenza almeno annuale in concomitanza con la revisione delle direttive sul sistema di controllo interno. L'aggiornamento compete all'organo amministrativo che per espletare questo adempimento si avvale del responsabile della funzione e del *Chief Risk Officer*.

## B.5 Funzione di audit interno

La funzione di audit interno (o revisione interna) è incaricata di monitorare e valutare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario e le eventuali necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni aziendali. Il suo compito consiste nell'obiettiva valutazione delle evidenze finalizzata all'espressione di un giudizio indipendente in esito alle verifiche svolte. Svolge attività di supporto e di consulenza alle aree operative senza assumere responsabilità di tipo manageriale che ne comprometterebbero l'obiettività e l'indipendenza. Nei temi afferenti il sistema di governo societario, fornisce supporto agli organi apicali nei relativi adempimenti normativi. La funzione si ispira ai principi del codice interno di comportamento e di deontologia professionale in coerenza con il *Professional Practices Framework* di *The Institute of Internal Auditors*. Oggetto dell'attività di verifica sono:

- I processi aziendali e le procedure organizzative;
- La regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali;
- L'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- La rispondenza dei processi amministrativo-contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- L'efficienza dei controlli svolti sulle attività esternalizzate;
- La propensione del sistema di controllo interno a prevenire frodi interne ed esterne.

La sua struttura organizzativa è disegnata per presidiare le attività aziendali di sede e degli uffici periferici nonché quelle delle reti distributive.

Le modalità di attuazione della funzione di revisione interna sono state ispirate al cosiddetto *audit cycle* previsto dagli standard internazionali di *auditing* e alle disposizioni regolamentari. Il processo è stato articolato in fasi che sono realizzate secondo il seguente sviluppo ciclico:

- Un'attività di pianificazione con progressivo livello di granularità;
- L'esecuzione del piano e una coerente rendicontazione con un livello progressivo di sintesi;
- L'effettuazione di un'attività di follow up.

Il responsabile della funzione ha predisposto il programma annuale applicando un criterio di *risk based approach* che ha permesso la definizione delle aree da sottoporre prioritariamente ad indagine in coerenza con i principali rischi cui l'impresa è esposta, garantendo altresì la copertura di tutte le attività significative entro un ragionevole periodo. Il piano di audit 2018, che includeva tra l'altro le attività da svolgersi in ottemperanza ad obblighi normativi ed un margine per fronteggiare esigenze di verifiche impreviste, è stato sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nel mese di novembre 2017, prima dell'inizio dell'esercizio di riferimento.

Sulla base di precisi standard interni, il responsabile della funzione ha comunicato agli organi amministrativo, direttivo e di controllo le risultanze delle verifiche eseguite tramite audit report e reportistica trimestrale per garantire loro la conoscenza ed il presidio dei fatti aziendali oggetto dell'attività di revisione interna. Con i medesimi flussi di reporting sono stati portati a conoscenza degli organi aziendali gli esiti del monitoraggio dei piani di azione correttivi predisposti dal management per rimuovere le criticità evidenziate negli audit report.

In ottica di collaborazione e coordinamento, la funzione di revisione interna ha mantenuto flussi informativi formalizzati con gli altri soggetti deputati al controllo.

In corso d'anno non sono intervenute variazioni tali da determinare necessità di adeguamento del programma benché siano state eseguite, come previsto normativamente, verifiche non contemplate dal piano annuale; la reportistica di consuntivazione annuale presentata all'organo amministrativo nel marzo 2019 ha evidenziato dunque che l'operatività è stata sostanzialmente conforme al piano.

La revisione interna, in coerenza con quanto stabilito dalla propria politica, svolge il proprio incarico in modo da preservare la propria indipendenza e obiettività al fine di esprimere un giudizio professionale e imparziale

---

sull'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e delle altre componenti del sistema di governo societario.

L'indipendenza, caratteristica oggettiva della funzione di revisione interna e dei suoi componenti, viene principalmente garantita da:

- Assenza di responsabilità relative ad attività operative e segregazione di compiti anche con le altre funzioni di controllo;
- Una idonea collocazione organizzativa alle dipendenze del Consiglio di Amministrazione che ne garantisce l'autonomia rispetto al management;
- I presupposti di nomina, revoca e remunerazione del responsabile, il cui sistema incentivante è indipendente dai risultati dell'area sottoposte a controllo;
- I flussi informativi diretti con gli organi amministrativo, direttivo e di controllo;
- Una dotazione economica, di risorse umane e tecnologiche che non può essere sottoposta ad interventi riduttivi senza approvazione dell'organo amministrativo;
- Libertà di accesso per gli incaricati della funzione ai sistemi informativi, alle strutture aziendali e alla documentazione oggetto di controllo, anche in via autonoma.

L'obiettività, caratteristica soggettiva della funzione di revisione interna e dei suoi componenti, trova presupposto nell'indipendenza ed inoltre viene supportata da:

- Una valutazione delle aree di provenienza e delle mansioni in precedenza svolte dal personale della funzione.
- Una rotazione periodica nell'assegnazione degli incarichi o affiancamento di più risorse nell'esecuzione dell'attività;
- Uno sviluppo costante della professionalità degli incaricati;
- Un puntuale controllo gerarchico sulle risultanze delle attività assegnate.

## B.6 Funzione attuariale

In base all'art. 30-sexies del Codice delle Assicurazione Private, la Società ha istituito la Funzione Attuariale cui ha attribuito compiti di coordinamento, controllo e supporto su tutte le tematiche e i calcoli di natura tecnico-attuariale connessi all'attività assicurativa: riserve tecniche valutate ai fini sia del bilancio di solvibilità sia del bilancio di esercizio, politica di assunzione dei rischi, mitigazione del rischio assicurativo tramite accordi di riassicurazione, requisiti di capitale connessi ai rischi tecnici assicurativi ai fini del bilancio di solvibilità.

In coerenza con le direttive del Consiglio di Amministrazione, l'attività è stata esternalizzata alla Funzione Attuariale della Capogruppo, che svolge le sue attività a favore della Società sulla base di un contratto di servizi autorizzato da IVASS. La decisione di accentrare presso la Capogruppo la Funzione Attuariale risponde a ragioni di economicità, di affidabilità, di efficienza e di specializzazione professionale.

La Funzione Attuariale risponde al Consiglio di Amministrazione a garanzia del rispetto di indipendenza e di separatezza delle singole funzioni di controllo, nonché nel rispetto del principio di separatezza tra funzioni operative e funzioni di controllo.

La Società ha nominato tra i membri del Consiglio di Amministrazione un referente che cura i rapporti con il responsabile della Funzione Attuariale della Capogruppo, dotato di idonee caratteristiche di indipendenza e di autorevolezza.

Nel dettaglio, la Funzione Attuariale ha svolto nel corso dell'anno i seguenti compiti:

- Coordinamento e convalida del calcolo delle riserve tecniche secondo principi valutativi Solvency II, ai fini della determinazione del bilancio di solvibilità;
- Formulazione al Consiglio di Amministrazione di un parere sulla politica di sottoscrizione globale;
- Formulazione al Consiglio di Amministrazione di un parere sugli accordi di riassicurazione;
- Contributo all'applicazione efficace del sistema di gestione dei rischi, con particolare riferimento al calcolo dei parametri specifici di impresa ai fini della quantificazione del requisito di capitale connesso ai rischi tecnici danni (USP) e alla proiezione delle riserve tecniche nell'ambito della valutazione prospettica interna del rischio e della solvibilità (ORSA);
- Redazione e sottoscrizione di specifiche relazioni, in ambito bilancio di esercizio, al fine di attestare la sufficienza delle riserve tecniche del lavoro diretto per i rami di Responsabilità Civili dei veicoli e natanti e del lavoro indiretto.

La Funzione, in relazione alle suddette attività, ha fornito periodicamente al Consiglio di Amministrazione opportuna reportistica e in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio, ha presentato al Consiglio di Amministrazione una relazione riportante tutti i compiti svolti nell'anno e i risultati conseguiti, come previsto dalla normativa vigente.

La Funzione ha collaborato strettamente e in modo continuativo con la Funzione di Gestione dei Rischi, fornendo il proprio contributo sulle tematiche quantitative di natura tecnico-attuariale connesse all'attività assicurativa.

La Funzione Attuariale ha trasmesso alle altre funzioni facenti parte del sistema dei controlli interni dopo la presentazione al Consiglio di Amministrazione, la relazione annuale sui compiti svolti.

## B.7 Esternalizzazione

---

In attuazione della normativa primaria e regolamentare la società si è dotata di una politica di esternalizzazione che definisce i criteri di gestione degli accordi di esternalizzazione tra l'impresa di assicurazione e i soggetti terzi fornitori di servizi, anche se non autorizzati all'esercizio dell'attività assicurativa, per la realizzazione di un servizio o un'attività altrimenti realizzati dall'impresa di assicurazione stessa. Ai fini del raggiungimento degli obiettivi aziendali le scelte in materia di esternalizzazione sono basate su una chiara definizione dei benefici e dei rischi che ne derivano, e devono prevedere la creazione e il mantenimento di un efficace sistema di monitoraggio sulle attività esternalizzate. Il modello di governo dell'esternalizzazione prevede che il Consiglio di Amministrazione definisca gli orientamenti e gli indirizzi strategici, la cui attuazione è demandata all'Alta Direzione, che, anche sulla base delle valutazioni dei rischi effettuate dalle funzioni di Verifica della Conformità e di Gestione dei Rischi, ha il compito di autorizzare l'esternalizzazione dei servizi e di relazionare l'organo amministrativo. Il compito di predisporre periodici flussi informativi agli organi aziendali sulle risultanze dei controlli effettuati nonché di informare tempestivamente in caso di gravi violazioni riscontrate, è a cura dei responsabili nominati, distinti per competenza su servizi operativi e su funzioni di controllo.

E' esclusa la possibilità che su criteri di efficienza, di economicità o di temporaneità delle prestazioni da affidare ai fornitori.

La politica fornisce criteri di individuazione delle attività e disciplina sia l'outsourcing di servizi considerati non essenziali ma funzionali allo svolgimento delle attività d'impresa, sia l'esternalizzazione di attività essenziali o importanti, la cui mancata o anomala esecuzione comprometterebbe gravemente la gestione finanziaria aziendale e la stabilità dell'impresa o la continuità e qualità dei servizi verso gli assicurati.

Solo con riferimento ai servizi cruciali o importanti, la compagnia valuta prioritariamente la possibilità di affidare a società del gruppo l'esternalizzazione, ricorrendo a fornitori esterni solo laddove siano necessarie particolari competenze specifiche, pur nel rispetto di principi di onorabilità e di capacità finanziaria da parte del fornitore, definendo comunque piani di emergenza e strategie di uscita. Per ogni servizio cruciale o importante esternalizzato, l'outsourcer deve disporre di un piano di continuità operativa (Business Continuity Plan) e di un piano di ripristino dell'operatività (Disaster Recovery) che costituiscono parte integrante dei piani di continuità del Gruppo. Nel caso di cessazione del rapporto di outsourcing per consentire alla Società di reinternalizzare o affidare altro fornitore il servizio è prevista una strategia operativa che include tra l'altro l'analisi di fattibilità delle opzioni possibili, la selezione dell'opzione da attuare e l'attivazione delle misure per la tempestiva implementazione.

Le attività cruciali che l'impresa ha esternalizzato a società del Gruppo, con sede in Italia, sono:

- La gestione e liquidazione dei sinistri (tranne quelli relativi a rischi cauzioni);
- I servizi informatici relativi alla gestione dei sinistri e alle altre attività funzionali o di supporto all'attività assicurativa;
- Il servizio reclami;
- La riassicurazione;
- La finanza;
- L'attuariato;
- L'amministrazione e la tenuta della contabilità sezionale.

Le seguenti attività sono invece affidati a fornitori esterni:

- La gestione della tutela legale e delle perdite pecuniarie sui sinistri auto (ad ARAG SE Rappresentanza Generale e Direzione per l'Italia);
- La gestione dei sinistri del ramo assistenza (a MAPFRE ASSISTENCIA Compania Internacional de Seguros y Reaseguros SA con rappresentanza in Italia e a Europe Assistance Italia spa);
- La gestione dei sinistri del Ramo Responsabilità civile generale professionisti (a DUAL Italia S.p.a.);
- I servizi di full outsourcing relativi al sistema di emissione e di portafoglio PASS utilizzato dalla Compagnia e l'application maintenance e il servizio di hosting infrastrutturale del medesimo sistema (a RGI S.p.a.);

- La gestione (inclusa la valutazione) dei sinistri inerenti i rischi grandine relativi ad uno specifico portafoglio distribuito nel territorio nazionale dal broker A&A (a GRAI S.r.l.);
- La gestione delle infrastrutture informatiche riguardo i servizi di Data Center Service Desk, Workplace Management, WAN Management e Printer Management (ad Accenture S.p.A. e Telecom Italia S.p.A.).

La Società ha esternalizzato presso la Capogruppo le funzioni fondamentali (Revisione Interna, Gestione dei Rischi, Funzione Attuariale, Verifica della Conformità) secondo un modello organizzativo di Gruppo fondato sull'accentramento attraverso la costituzione di apposite unità organizzative in organico a Cattolica. I servizi forniti sono regolati da un contratto di servizi che definisce gli obiettivi, le metodologie e frequenza dei controlli, modalità e frequenza dei rapporti con l'organo amministrativo e l'Alta Direzione nonché la facoltà di ridefinizione del servizio al verificarsi di modifiche rilevanti nell'operatività e organizzazione aziendale.

## B.8 Altre informazioni

---

Per una visione completa del sistema di governance, si rammenta che la Società è dotata di modelli di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 relativo alla responsabilità amministrativa degli enti e delle persone giuridiche (disponibile sul sito internet all'indirizzo - [www.tuaassicurazioni.it](http://www.tuaassicurazioni.it) - nella Home page) e del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro ed è sottoposta ai controlli previsti dalla Capogruppo ex Legge 28 dicembre 2005, n. 262 in materia di informativa finanziaria per gli emittenti quotati. E' inoltre operativo un modello interno di prevenzione e contrasto alle frodi aziendali.

La Società, in quanto esercente l'attività assicurativa nel ramo assistenza, ha depositato in allegato al bilancio la relazione dalla quale risultano il personale e le attrezzature di cui l'impresa dispone per far fronte agli impegni assunti in conformità con l'art. 93, comma 4 del Codice.





## **C. Profilo di rischio**



## **C. Profilo di rischio**

C.1 Rischio di sottoscrizione

C.2 Rischio di mercato

C.3 Rischio di credito

C.4 Rischio di liquidità

C.5 Rischio operativo

C.6 Altri rischi sostanziali

C.7 Altre informazioni

# Premessa

Il presente capitolo esplicita le metodologie seguite nella misurazione e gestione dell'esposizione al rischio e i risultati delle attività di monitoraggio.

Le metriche fondamentali di misurazione dei rischi si suddividono in due macro-categorie. Per i rischi c.d. quantificabili, la prima grandezza di riferimento è la misurazione del fabbisogno di capitale secondo la metrica di solvibilità. Nell'ambito delle medesime classi di rischio è utilizzata anche una strumentazione ulteriore che integra il requisito regolamentare con analisi di stress e di sensitività e con processi di monitoraggio di singole grandezze di dettaglio utili a cogliere con maggior frequenza l'andamento delle posizioni di rischio.

I rischi diversi dalla categoria precedente assumono una valutazione su una scala qualitativa, a cui viene associato tipicamente un concetto di perdita attesa sulla base di analisi effettuate mediante autovalutazioni da parte dei responsabili di processo e di valutazioni dirette da parte delle funzioni di controllo di secondo livello.

Con riferimento ai rischi misurati anche attraverso il requisito di capitale regolamentare, si riporta l'indicazione del peso relativo di ciascun rischio rispetto al totale. Questi valori percentuali sono determinati tenendo in considerazione le correlazioni tra i rischi e l'effetto di mitigazione connesso alle riserve tecniche e alle imposte differite, di conseguenza essi non trovano corrispondenza univoca con l'esposizione di cui agli schemi obbligatori.

Categorie di rischi	Peso sul totale
Rischi di sottoscrizione Non Vita	76%
Rischi operativi	9%
Rischi di mercato	8%
Rischi di default della controparte	6%
Rischi di sottoscrizione Malattia	1%

## ***Definizione degli scenari di stress***

Il processo di definizione degli scenari di stress oggetto di specifica analisi si basa sulle valutazioni effettuate nell'ambito della mappa dei rischi, che definisce la rilevanza e l'andamento prospettico atteso di ciascuna macro-categoria di rischio.

I rischi ritenuti maggiormente rilevanti sono oggetto di specifiche analisi di stress test, nell'ambito della valutazione del profilo di rischio della Compagnia. In questo senso, la macro-categoria di rischio ritenuta più rilevante con riferimento al profilo di rischio complessivo riguarda i rischi tecnici dei rami Non Vita. Si è comunque deciso di integrare le analisi di stress con riferimento ai rischi di mercato, in considerazione della loro volatilità. Gli altri rischi sono valutati ricorrendo all'analisi di dettaglio delle risultanze derivanti dall'applicazione della formula standard, che per sua natura esprime la sensitività del patrimonio aziendale al variare di specifici fattori di rischio.

## ***Considerazioni generali sul sistema dei limiti***

Ai fini di valutazione continuativa del profilo di rischio e della relativa gestione delle esposizioni sono posti in essere specifici processi di monitoraggio, che trovano espressione fondamentale nell'ambito del sistema dei limiti operativi di cui la Compagnia si è dotata in applicazione della Delibera sulla Propensione al Rischio. La definizione di limiti di sottoscrizione per tipologia di business mira a gestire l'esposizione complessiva, assumendo rischi coerentemente con la propensione espressa dal C.d.A. e commisurati alla natura dell'attività esercitata.

Il sistema dei limiti costituisce infatti un elemento fondamentale nell'ambito della gestione dei rischi. Nel corso dell'esercizio si è provveduto a rafforzare questo sistema e in particolare la fase di calibrazione dei limiti stessi, basata su una metodologia univoca e coerente per tutte le tipologie di rischi quantificabili.

In particolare, è stato affinato un modello di proposta dei limiti basato su analisi di sensitività di ciascuna grandezza di interesse, costruito in modo tale da misurare l'effetto sulla posizione di solvibilità di un insieme di movimenti

---

avversi valutati in contemporanea. Il sistema dei limiti è quindi una declinazione, anche operativa, della Propensione al Rischio definita dalla Compagnia in ottica strategica e mira a governare anticipatamente l'andamento della posizione di solvibilità.

All'interno di questo sistema è catturato anche l'andamento delle variabili esogene di maggior rilievo, attraverso il monitoraggio di indicatori sintetici i cui trend recenti e prospettici richiedono specifica attenzione.

## C.1 Rischio di sottoscrizione

---

Al 31 dicembre 2018 i rischi tecnici dell'area Non Vita rappresentano poco più del 75% dell'SCR complessivo mentre i rischi tecnici Malattia NSLT rappresentano poco meno dell'1% tenendo in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato alle imposte differite.

La Compagnia identifica tre categorie di rischi tecnici assicurativi Non Vita e Malattia NSLT:

1. Rischio di tariffazione, legato ai processi seguiti per la sottoscrizione dei rischi, agli eventi coperti dai contratti di assicurazione sottoscritti e all'andamento sfavorevole della sinistralità rispetto a quella stimata;
2. Rischio di riservazione, legato alla quantificazione di riserve tecniche non sufficienti per il rispetto degli impegni assunti verso assicurati e danneggiati;
3. Rischio catastrofale, legato all'incertezza intorno alle ipotesi di calcolo dei premi e di costituzione delle riserve in rapporto ad eventi di natura estrema e non prevedibile.

Coerentemente alla normativa vigente, le valutazioni quantitative dei rischi di Riservazione e di Tariffazione, sono effettuate tramite la formula standard con l'utilizzo dei parametri specifici di impresa (USP), la cui autorizzazione da parte di IVASS è avvenuta in data 11 maggio 2017.

Il monitoraggio di questi rischi è operato attraverso specifici processi, in particolar modo legati al sistema dei limiti operativi di cui la Compagnia si è dotata in applicazione della Delibera sulla Propensione al Rischio. Come indicato in precedenza, il sistema dei limiti costituisce infatti un elemento fondamentale nell'ambito della gestione dei rischi.

Nell'ambito dei rischi tecnici dell'area Non Vita e Malattia NSLT, le principali grandezze oggetto di monitoraggio riguardano l'andamento dei premi raccolti per gruppi significativi di linee di business, l'andamento tecnico (misurando ad esempio il rapporto dei sinistri della generazione corrente sui premi di competenza, velocità di liquidazione e costo medio dei sinistri RCA) e l'andamento delle riserve (run off degli esercizi precedenti).

Anche con riferimento al business Non Vita e Malattia NSLT, le attività di controllo e monitoraggio del rischio sono svolte in primis dai responsabili dei controlli di primo livello. Lo svolgimento di tali attività avviene in coerenza con quanto indicato nelle politiche di gestione dei singoli rischi, in particolare le politiche di riservazione e di sottoscrizione. Compete alla funzione Risk Management, avendo accesso indipendente ai dati necessari per il monitoraggio dei rischi, verificare quanto ricevuto dai responsabili dei controlli di primo livello.

Sia pure da considerare come tipologia di rischio di grande rilevanza, anche in conseguenza della natura della Compagnia e del suo profilo di business, non si rilevano concentrazioni tali da pregiudicare il profilo di rischio. Vengono monitorate le esposizioni relative alle catastrofi naturali, Terremoto, Alluvione e Grandine, la concentrazione per il rischio Incendio e la concentrazione per il rischio cauzione.

Sulla base degli scenari individuati dalla funzione Risk Management, la Compagnia effettua analisi di sensitività sia all'interno del processo ORSA che separatamente.

Il processo e le metodologie adottate dalla Compagnia in merito alle analisi sui rischi di sottoscrizione Non Vita e Malattia NSLT possono essere così sintetizzate:

- a) Analisi di sensitività ai fattori di rischio maggiormente rilevanti, condotte con frequenza almeno annuale sulla posizione di solvibilità.

Nel corso dell'esercizio la funzione Risk Management ha individuato due scenari di Stress:

6. Aumento del tasso di inflazione pari a 2,24 p.p. con impatto sulle riserve sinistri;
7. Evento sismico con periodo di ritorno pari ad un anno su 200.

Le evidenze derivanti dalle analisi effettuate permettono di confermare la solidità patrimoniale della Compagnia anche a fronte degli scenari di stress individuati.

---

La principale tecnica di mitigazione del rischio di sottoscrizione è rappresentata dal ricorso alla riassicurazione. Il programma di riassicurazione ha mantenuto una struttura omogenea con quella dell'esercizio precedente.

Per tutti i trattati infragruppo sono state seguite le deliberazioni societarie con riferimento al Regolamento IVASS n. 30/2016 (Operazioni Infragruppo), con conseguente rispetto dei limiti di operatività per ogni operazione di riassicurazione in esso indicati.

Per la Società si sono privilegiate relazioni con società di riassicurazione che presentano le migliori prospettive di continuità nel lungo periodo. Nella selezione dei partner si è posta particolare attenzione a solidità ed affidabilità, orientando la scelta su quelli con i migliori rating e meno esposti, nella composizione del portafoglio, a categorie di rischio suscettibili di squilibri tecnico-economici.

Nella definizione del programma di riassicurazione la Società si è attenuta alle disposizioni della Delibera Quadro in materia di riassicurazione passiva in ottemperanza all'art. 3 della circolare ISVAP 23 dicembre 2005, n. 574/D.

Si segnala inoltre, che la Compagnia non fa ricorso a società veicolo per il trasferimento dei rischi.

## C.2 Rischio di mercato

---

Al 31 dicembre 2018 i rischi di mercato rappresentano circa l'8% dell'SCR complessivo tenendo in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato alle imposte differite.

I principali rischi di tale tipologia a cui la Compagnia è esposta sono i rischi di variazione degli spread di credito, di tasso di interesse, azionario e immobiliare.

L'esposizione al rischio spread segue la rilevante quota obbligazionaria in cui è investito il portafoglio complessivo, che comprende una parte di titoli di emittenti societari.

In applicazione di quanto previsto dal "principio della persona prudente", il portafoglio delle attività nel suo insieme è investito in attività e strumenti dei quali è possibile identificare, misurare, monitorare, gestire, controllare e segnalare adeguatamente i rischi, tenendone opportunamente conto nella valutazione del fabbisogno di solvibilità globale. Questo principio è declinato nei processi di analisi degli investimenti, sia preventiva che consuntiva, integrati dal sistema dei limiti.

Tutte le attività, in particolare quelle che coprono il requisito patrimoniale minimo e il requisito patrimoniale di solvibilità, sono investite in modo tale da garantire la sicurezza, la qualità, la liquidità e la redditività del portafoglio nel suo insieme. I limiti sono calibrati congiuntamente per tutte le aree di rischio, costituendo un articolato sistema di condizioni il cui rispetto è una tutela dell'adeguatezza del portafoglio rispetto al livello desiderato di tali attributi, in coerenza con la Propensione al Rischio della Compagnia.

Le attività detenute a copertura delle riserve tecniche sono altresì investite in modo adeguato alla natura e alla durata delle passività detenute.

Il livello di concentrazione è oggetto di specifico monitoraggio, sia rispetto alle soglie imposte dal sistema dei limiti che alle soglie poste dalla formula standard per rilevare la presenza di un rischio di concentrazione tale da meritare un accantonamento patrimoniale.

In merito ai rischi di mercato, la Compagnia non ha in essere particolari tecniche di mitigazione del rischio, definendo il proprio posizionamento di rischio rispetto alla relativa propensione attraverso la definizione dell'Asset Allocation Strategica. Il processo di definizione della stessa è infatti strettamente connesso ai processi rilevanti in ambito ORSA, costituendo la base per una consapevole e opportunamente gestita assunzione di rischio.

La valutazione di tali rischi è effettuata ad oggi con formula standard, considerata appropriata dato il profilo degli investimenti della Compagnia in linea con il mercato. Nell'applicazione della formula standard, particolare attenzione è posta alla corretta applicazione dell'approccio look-through su fondi immobiliari, la cui rischiosità tiene in opportuna considerazione l'eventuale leva presente.

I processi di monitoraggio in essere con riferimento ai rischi di mercato si sviluppano secondo diverse direttrici, a comporre un sistema complessivo coerente che costituisce un presidio sull'attività di investimento e sui rischi derivanti da fattori esogeni.

E' in essere un processo di analisi preventiva degli investimenti, in applicazione delle previsioni del Regolamento IVASS n.24 e avente a riferimento in modo particolare i c.d. attivi complessi, indicati nel medesimo Regolamento e ulteriormente declinati nell'ambito della Politica degli Investimenti di cui si è dotata la Compagnia.

Il monitoraggio dei rischi di mercato è inoltre presidiato nell'ambito delle attività di ALM, che attraverso la declinazione operativa del processo previsto dalla politica di gestione delle attività e delle passività monitora periodicamente le principali grandezze di riferimento in ambito di investimento, in primis confrontando l'asset allocation con la relativa previsione strategica. L'analisi è poi ulteriormente approfondita e dettagliata su tutte le grandezze di maggior rilievo nell'ambito del monitoraggio dell'attività di investimento.

Infine, la politica degli investimenti e i limiti operativi ivi contenuti danno declinazione alla Delibera sulla Propensione al rischio, definendo specifiche grandezze aggregate e di dettaglio su cui è direzionata l'attività di investimento. Il sistema dei limiti trova applicazione mediante un presidio di primo livello in capo alle funzioni operative e un controllo indipendente di secondo livello in capo alla funzione Risk Management. In quest'ambito, la funzione Risk Management ha accesso indipendente a tutti i dati rilevanti per il controllo del rischio e procede a valutazioni autonome sulla consistenza delle grandezze di maggior rilievo. Il controllo di terzo livello è, come previsto, in capo all'Internal Audit.

Nell'ambito dei rischi di Mercato è definito un set di limiti ampio, che intende coprire grandezze tipicamente complementari a quelle monitorate in ambito di Asset Allocation Strategica e in piena coerenza con le stesse. Sono quindi misurate grandezze indicative dell'esposizione al rischio di tasso di interesse (mismatch di duration tra l'attivo e il passivo), al rischio di variazione degli spread di credito (spread duration), oltre a una serie di indicatori volti a misurare l'esposizione in specifiche categorie di attività.

In ambito di valutazione dei rischi di mercato è inoltre monitorato l'andamento del requisito di capitale regolamentare all'interno del Livello di Propensione al Rischio, come riportato nella Politica di Gestione e Valutazione dei Rischi e della Solvibilità della Compagnia.

La Compagnia effettua analisi di sensitività sia all'interno del processo ORSA che separatamente.

Il processo e le metodologie adottate dalla Compagnia in merito alle analisi sui rischi di mercato possono essere così sintetizzati:

- a) Analisi di sensitività ai fattori di rischio maggiormente rilevanti, condotte con frequenza trimestrale sulla posizione di solvibilità. Nel corso del 2018 è stata misurata con la citata frequenza l'esposizione al rischio di variazione al rialzo dei tassi di interesse e degli spread di credito, congiuntamente su Titoli di Stato e di emittenti societari, oltre al rischio di riduzione dei corsi azionari e dei valori immobiliari.

Sono state condotte 4 analisi di sensitività, i cui i impatti sulla posizione di solvibilità sono indicati di seguito.

- Variazione al rialzo dei tassi di interesse privi di rischio di 50 bps: -4 punti percentuali;
- Variazione al rialzo degli spread di credito (governativi e corporate) di 50 bps: -9 punti percentuali;
- Riduzione del 25% dei valori azionari: -4 punti percentuali;
- Riduzione del 25% dei valori immobiliari: -6 punti percentuali.

- b) Stress test, consuntivi e prospettici, effettuati sulla base di un insieme di fattori di rischio valutati congiuntamente e determinati sulla base di analisi storiche. Il fattore di rischio preponderante valutato nell'esercizio 2018 è l'andamento degli spread di credito su Titoli di Stato, in conseguenza della rilevante esposizione in portafoglio.

## C.3 Rischio di credito

---

Al 31 dicembre 2018 i rischi di credito, intesi come rischi di default della controparte e quindi non inclusivi del rischio di spread su titoli obbligazionari, rappresentano circa il 6% dell'SCR complessivo tenendo in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato alle imposte differite.

Le principali tipologie di esposizione rientranti in questa categoria a cui la Compagnia è esposta sono relative all'esposizione in conti correnti, verso riassicuratori e per crediti verso intermediari e assicurati.

La valutazione di tali rischi è effettuata con formula standard, considerata appropriata dato il profilo delle attività in oggetto detenute della Compagnia, in linea con il mercato.

Nell'ambito delle valutazioni effettuate con questa metrica, è posta particolare attenzione al dettaglio del rischio per tipologia di esposizione e per le singole controparti di maggior rilievo, monitorandone l'andamento nel tempo e valutando caso per caso l'opportunità di azioni di natura gestionale volte a un contenimento del rischio.

Il processo di gestione del rischio di credito è in primis incentrato sull'adeguata selezione delle controparti. È inoltre definito un sistema dei limiti che mira a gestire in modo opportuno le esposizioni di maggior rilievo, attraverso l'assegnazione alle strutture operative di limiti espressi come requisito di capitale determinato con la formula standard e declinato per singola tipologia. Nello specifico, sono assegnati limiti riferiti al requisito di capitale per esposizioni in conti correnti e verso riassicuratori. Queste grandezze permettono di fare sintesi di diverse dimensioni del rischio, cogliendo la rischiosità della singola controparte, l'esposizione complessiva e l'eventuale presenza di concentrazioni.

L'effettiva adeguatezza del rischio di controparte assunto in conseguenza del ricorso alla riassicurazione è altresì oggetto di valutazione all'interno del processo di selezione dei riassicuratori, declinato nella relativa politica.

Non vengono applicate particolari tecniche di mitigazione dei rischi di credito. La coerenza del rischio assunto con la Propensione al Rischio definita dalla Compagnia è mantenuta attraverso la selezione delle controparti e la gestione della relativa esposizione.

## **C.4 Rischio di liquidità**

---

La valutazione del rischio di liquidità è effettuata secondo le previsioni della relativa politica, che mirano ad istituire un livello di presidio incentrato su un'attenta pianificazione finanziaria, tenuto anche conto degli elementi di variabilità che influenzano l'andamento dei flussi di cassa futuri.

È altresì oggetto di monitoraggio e reporting periodico l'andamento del portafoglio investimenti, al fine di valutare costantemente la disponibilità di attivi liquidabili a fronte di eventuali necessità di cassa.

La reportistica collegata ai citati monitoraggi è oggetto di condivisione periodica con l'Alta Direzione.

Come richiesto dalla vigente normativa, si segnala che l'importo degli utili attesi inclusi nei premi futuri della Compagnia è di circa 4.218 migliaia di euro, inclusivi del contributo dei rami Non-Vita e Malattia NSLT.

## C.5 Rischio operativo

---

In applicazione della normativa vigente, la società si è dotata di una politica di gestione del rischio operativo che definisce le linee guida del framework metodologico da utilizzare nella valutazione di questa tipologia di rischi e ha inoltre determinato la propensione al rischio specifico fissando in modo adeguato i relativi livelli di tolleranza.

Il sistema di gestione dei rischi operativi della compagnia si prefigge l'obiettivo di prevenire e ridurre le eventuali perdite che si dovessero manifestare al verificarsi di eventi dannosi, attraverso un processo che ne prevede l'identificazione, la misurazione e la mitigazione, nonché la diffusione sistematica della cultura risk based nell'operatività quotidiana. Tale approccio consente di rafforzare il sistema dei controlli interni, di migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi gestionali e di favorire il dialogo con il Consiglio di Amministrazione, l'Alta Direzione, il Collegio Sindacale e l'Istituto di Vigilanza.

La compagnia adotta due differenti modalità per la misurazione dei rischi operativi:

- Una valutazione quantitativa a fini regolamentari e con frequenza trimestrale, dove viene calcolato il capitale per soddisfare il requisito di solvibilità del modulo relativo ai rischi operativi (OpSCR) applicando la formula standard della normativa Solvency II. Al 31 dicembre 2018 il modulo rischi operativi rappresenta il 9% del Solvency Capital Requirement (SCR) della compagnia.
- Una valutazione qualitativa interna effettuata dai responsabili dei processi aziendali e dalla Funzione di Gestione del Rischio della compagnia, dove i rischi vengono identificati e classificati per fattori di rischio (persone, procedure, sistemi ed eventi esterni) e per tipologia di evento, secondo la tassonomia di seguito riportata:
  - Frode interna
  - Frode esterna
  - Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro
  - Clientela, prodotti e prassi di business
  - Danni a beni materiali
  - Interruzioni dell'operatività e disfunzioni sui sistemi informativi
  - Esecuzione, consegna e gestione dei processi

L'esposizione dei rischi viene misurata con una scala qualitativa, determinata in base ad una logica di probabilità di accadimento e di impatto economico potenziale, che ha un valore minimo pari a 1 (molto bassa) e un valore massimo pari a 10 (molto alta). Al 31 dicembre 2018 la valutazione qualitativa del rischio nel suo complesso per la compagnia si attesta su un valore di esposizione pari a 3 (medio bassa) in linea con la preferenza di rischio operativo definita dalla compagnia stessa.

I rischi operativi identificati e valutati vengono sottoposti a processo di monitoraggio nel continuo e rivalutati complessivamente con frequenza almeno annuale. Inoltre, i responsabili dei processi aziendali hanno l'obbligo di allertare tempestivamente la funzione Risk Management a fronte di eventi di rischiosità operativa con una esposizione potenziale tale da influire sul profilo di rischio della Compagnia, in modo che possano essere adottate appropriate misure di gestione del rischio.

Sono quattro le tipologie di evento a cui la compagnia è maggiormente esposta sia in termini di numerosità sia per livello di esposizione: a) l'esecuzione, consegna e gestione dei processi riconducibile ad eventi che accadono nella quotidiana operatività del business anche in considerazione delle attività che la compagnia ha esternalizzato sia verso il gruppo di appartenenza sia a fornitori esterni, b) la frode connessa con le attività liquidative ed assuntive, c) l'interruzione dell'operatività e disfunzioni sui sistemi informativi e d) i danni ai beni aziendali. La tipologia predominante è quella relativa all'esecuzione dei processi, mentre i rischi di frode peraltro connaturati al business e

comuni al sistema risultano numericamente ridotti anche se il fenomeno nel suo complesso rappresenta comunque un rischio rilevante. In merito a tali rischi, non si rilevano peraltro concentrazioni materiali.

Lo scenario nazionale evidenzia tuttavia una crescente attenzione al cyber risk e alla business interruption, allineandosi a quello internazionale, portando a rivedere il trend di esposizione a tale rischio come moderatamente in crescita, manifestando altresì l'esigenza della messa in sicurezza dei sistemi di information technology. Le principali azioni di mitigazione intraprese dalla società nel corso del 2018 si sono concentrate proprio in tale direzione.

Al fine di attenuare l'esposizione della compagnia al rischio operativo, l'Alta Direzione, conformemente alle responsabilità assegnatele ed in attuazione delle stesse, adotta procedure che garantiscano il mantenimento della coerenza delle scelte con gli obiettivi di gestione del rischio fissati dal C.d.A. e l'allineamento alle logiche organizzative adottate dalla compagnia. In particolare, la società, all'interno del sistema di propensione al rischio, prevede l'implementazione di interventi di remediation da definire ed attivare al superamento del livello di tolleranza fissato al fine di garantire un tempestivo riallineamento dell'esposizione del rischio operativo al livello di propensione al rischio stesso che la compagnia ha stabilito. I rischi operativi i cui livelli di esposizione superino le soglie dichiarate sono oggetto di azioni correttive definite con i responsabili dei processi aziendali e dagli stessi implementate. Tali azioni, che possono prevedere anche l'utilizzo di strumenti di trasferimento del rischio, sono specifiche per rischio e le relative scadenze sono oggetto di monitoraggio da parte della funzione Risk Management, che ne riporta periodicamente i progressi al C.d.A. della compagnia.

## C.6 Altri rischi sostanziali

---

### **Appartenenza al Gruppo**

Con riferimento al rischio di appartenenza al Gruppo, la valutazione si traduce nella definizione di un attributo sintetico di rilevanza, corredato da un'indicazione di trend prospettico. La rilevanza e l'impatto del rischio di appartenenza al Gruppo sono valutati in funzione dell'eventuale attesa di necessità prospettiche di interventi di capitale necessari per ripristinare la soglia di tolleranza al rischio della Compagnia, tenuto conto delle valutazioni ORSA. Questa misurazione permette di cogliere l'eventuale dipendenza della Compagnia da interventi di rafforzamento patrimoniale. Con riferimento alle valutazioni di chiusura di esercizio 2018, il rischio risulta contenuto, con una rilevanza "bassa" all'interno della mappa dei rischi della Compagnia.

### **Rischio Reputazionale**

La valutazione del rischio reputazionale è collegata alle principali cause che possono determinarne l'insorgenza. In questo senso, rileva in particolare la valutazione attribuita al rischio di non conformità, quale principale elemento che potrebbe indurre un rischio di natura reputazionale.

### **Verifica della conformità**

La Società attraverso la Funzione di Compliance accentrata presso la Capogruppo ha identificato e valutato i rischi di non conformità alle norme con particolare riferimento al rispetto dei principi di trasparenza e correttezza, di informativa e di corretta esecuzione dei contratti, nei rapporti con gli assicurati e con i danneggiati.

In particolare, la Funzione nel corso dell'esercizio ha valutato l'impatto delle norme sui processi e sulle procedure aziendali, proponendo, ove ritenuto necessario, azioni di miglioramento finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio ed ha valutato l'efficacia dei presidi già in essere.

La Funzione di Gruppo ad oggi utilizza un sistema di monitoraggio basato sull'analisi di indicatori di risultato ed indicatori di rischio, nonché sulle valutazioni fatte dai Referenti Operativi e Specialistici attraverso la metodologia del risk-self assessment.

Il monitoraggio ha consentito alla Funzione di poter procedere ad una valutazione del rischio residuale di non conformità, individuando, ove necessario, ulteriori azioni correttive per ricondurre i rischi all'interno di una propensione al rischio coerente con il risk appetite framework.

## **C.7 Altre informazioni**

---

Non si rilevano ulteriori informazioni rilevanti relative al profilo di rischio della compagnia rispetto a quanto già riportato nei capitoli precedenti.



## **D. Valutazione a fini di solvibilità**



## **D. Valutazione a fini di solvibilità**

D.1 Attività

D.2 Riserve tecniche

D.3 Altre passività

D.4 Metodi alternativi di valutazione

D.5 Altre informazioni

# Premessa

Le tabelle riportate nei seguenti paragrafi ed i relativi commenti, fanno riferimento al modulo dell'Economic Balance Sheet (S.02.01.02) di seguito riportato ai fini di disclosure tra gli allegati della presente relazione.

I dati sono riportati con il confronto dei dati civilistici desumibili dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018.

## Attività

<i>(Importi in migliaia)</i>	Valore Solvency II	Valore di bilancio secondo i principi contabili nazionali
Attività immateriali	0	2.041
Attività fiscali differite	21.249	16.840
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	80	80
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	415.845	408.607
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	47	53
Strumenti di capitale	5.561	5.382
<i>Strumenti di capitale — Quotati</i>	4.966	4.887
<i>Strumenti di capitale — Non quotati</i>	595	495
Obbligazioni	385.161	380.338
<i>Titoli di Stato</i>	284.657	279.579
<i>Obbligazioni societarie</i>	90.074	89.975
<i>Obbligazioni strutturate</i>	9.885	10.254
<i>Titoli garantiti</i>	545	530
Organismi di investimento collettivo	25.076	22.834
Mutui ipotecari e prestiti	628	628
<i>Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche</i>	56	56
<i>Altri mutui ipotecari e prestiti</i>	572	572
Importi recuperabili da riassicurazione da:	36.107	48.301
Non vita e malattia simile a non vita	36.107	48.301
<i>Non vita esclusa malattia</i>	33.865	45.245
<i>Malattia simile a non vita</i>	2.242	3.056
Depositi presso imprese cedenti	53	53
Crediti assicurativi e verso intermediari	32.633	32.633
Crediti riassicurativi	1.246	1.246
Crediti (commerciali, non assicurativi)	13.034	13.034
Contante ed equivalenti a contante	13.098	13.098
Tutte le altre attività non indicate altrove	1.331	1.331
<b>Totale delle attività</b>	<b>535.304</b>	<b>537.892</b>

## Passività

<i>(Importi in migliaia)</i>	Valore Solvency II	Valore di bilancio secondo i principi contabili nazionali
Riserve tecniche — Non vita	357.044	371.278
Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)	344.853	354.621
<i>Migliore stima</i>	333.477	0
<i>Margine di rischio</i>	11.376	0
Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)	12.191	16.656
<i>Migliore stima</i>	11.018	0
<i>Margine di rischio</i>	1.173	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	1.436	1.436
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	1.163	1.093
Depositi dai riassicuratori	1.121	1.121
Passività fiscali differite	6.527	52
Debiti assicurativi e verso intermediari	9.199	9.199
Debiti riassicurativi	4.622	4.622
Debiti (commerciali, non assicurativi)	16.330	16.330
Tutte le altre passività non segnalate altrove	4.639	4.639
<b>Totale delle passività</b>	<b>402.081</b>	<b>409.770</b>
<b>Eccedenza delle attività rispetto alle passività</b>	<b>133.223</b>	<b>128.122</b>

## D.1 Attività

### CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività sono valutate coerentemente con l'approccio di cui all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE ("Direttiva") che stabilisce che le attività siano valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

In particolare, così come previsto dal Regolamento Delegato 2015/35 UE (Atti Delegati) le attività sono valutate conformemente ai principi contabili internazionali (IFRS) adottati dalla Commissione a norma del regolamento (CE) n. 1606/2002.

Rispetto agli IFRS sono esclusi i seguenti metodi di valutazione:

- il costo o il costo ammortizzato per le attività finanziarie;
- i modelli di valutazione che valutano al minore tra il valore contabile e il valore equo al netto dei costi di vendita;
- il costo meno ammortamenti e svalutazioni per gli immobili, gli immobili acquisiti per investimento, gli impianti e i macchinari.

Sono inoltre utilizzati i seguenti criteri generali:

- le attività sono valutate in base al presupposto della continuità aziendale;
- le singole attività sono valutate separatamente;
- il metodo di valutazione è proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti l'attività dell'impresa.

Il principale criterio di valutazione è il *fair value*, così come definito dall'IFRS 13, che viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti da quotazioni pubbliche, nel caso di attività quotate su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi. Un'attività è considerata quotata in un mercato attivo se i prezzi di quotazione sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società specializzate nel settore, servizi di quotazione o organismi regolatori e rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un adeguato intervallo di riferimento adattandosi prontamente alle variazioni di mercato.

In mancanza di un mercato attivo od in assenza di un mercato che ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di modelli di valutazione, generalmente applicati ed accettati dal mercato, aventi l'obiettivo di determinare il prezzo di scambio di una ipotetica transazione avvenuta in condizioni di mercato definibili "normali ed indipendenti".

Il ricorso alle tecniche di valutazione è volto a minimizzare l'utilizzo degli input non osservabili sul mercato, prediligendo l'uso dei dati osservabili.

Le principali tecniche utilizzate sono le seguenti:

- *Market approach*: si utilizzano prezzi ed altre informazioni rilevanti generate da transazioni di mercato effettuate su attività identiche o similari;
- *Cost approach*: riflette l'ammontare che sarebbe richiesto al momento della valutazione per rimpiazzare la capacità di servizio di una attività;
- *Income approach*: si convertono i flussi di cassa futuri al loro valore attuale.

Principalmente per le attività in portafoglio alla data di valutazione si sono utilizzate le tecniche di tipo "*market approach*" e "*income approach*".

---

La determinazione del valore delle attività richiede di effettuare valutazioni discrezionali, stime ed ipotesi che influenzano i valori delle attività. Tali stime riguardano principalmente:

- il fair value delle attività qualora non direttamente osservabile su mercati attivi;
- la recuperabilità delle imposte anticipate.

Si sottolinea inoltre che non si è apportata alcuna modifica ai criteri ed ai metodi di rilevazione e di valutazione durante il periodo di riferimento.

Si riportano di seguito, per ciascuna classe di attività sostanziale prevista nel modello quantitativo di stato patrimoniale S.02.01 come definito nel Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452 della Commissione del 2 dicembre 2015, i principali metodi ed ipotesi utilizzate per la valutazione ai fini di solvibilità.

Si segnala che le attività della Compagnia sono state aggregate nelle differenti classi previste dal bilancio Solvency II tenendo in considerazione omogeneità in termini di natura, funzione e rischi. L'obiettivo finale è stato raggiunto analizzando tutte le voci del piano dei conti del bilancio civilistico ed individuando le grandezze omogenee secondo i criteri Solvency II.

### **Attività immateriali**

Coerentemente a quanto previsto dall'art. 12 degli Atti Delegati, le attività immateriali sono valutate pari a zero, salvo che:

- le attività immateriali possano essere vendute separatamente;
- si possa dimostrare l'esistenza di un valore per attività identiche o simili.

Non riscontrandosi tali requisiti tutte le attività immateriali sono state azzerate.

### **Strumenti finanziari**

La ripartizione degli strumenti finanziari nelle diverse classi è stata effettuata sulla base del codice CIC (Complementary Identification Code) che identifica la classificazione degli strumenti finanziari sulla base della tipologia/caratteristiche degli stessi.

La valutazione degli investimenti non rappresentanti partecipazioni è effettuata al *fair value*.

Le tecniche di valutazione vengono utilizzate quando un prezzo quotato non è disponibile. In linea generale per la misurazione del fair value si massimizza l'uso di dati osservabili e si riduce al minimo l'utilizzo di dati non osservabili.

In particolare:

#### *Titoli di debito (Bonds)*

Se disponibile e se il mercato è definito come attivo, il fair value è pari al prezzo di mercato.

In caso contrario, il fair value è determinato utilizzando il market approach e l'income approach. Gli input principali per il market approach sono prezzi quotati e comparabili in mercati attivi. In particolare sono valutati facendo riferimento rispettivamente:

- al prezzo fornito dalla controparte, se vincolante ("executable") per la controparte,
- al prezzo ricalcolato tramite strumenti di valutazione interni o fornito da terze parti e corroborato da adeguata informativa sul modello e sui dati di input utilizzati.

Nel caso in cui sia necessario l'utilizzo di un modello di valutazione, i titoli di debito "plain vanilla" sono valutati applicando la tecnica del "discounted cash flow model" mentre i titoli strutturati sono valutati scomponendo il titolo in un portafoglio di strumenti elementari; il fair value del prodotto strutturato può così essere ottenuto sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari in cui è stato scomposto.

I titoli in default sono valorizzati al valore di recovery sulla scorta delle informazioni provenienti dallo studio legale incaricato del recupero del credito.

Nel bilancio civilistico le obbligazioni e gli altri titoli a reddito fisso se costituiscono attivo non durevole sono valutate analiticamente al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, desumibile dall'andamento del mercato, ai sensi dell'art. 16, comma 6, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173.

I titoli obbligazionari che costituiscono attivo durevole sono iscritti al costo di acquisto o di sottoscrizione e sono svalutati in presenza di perdite durevoli di valore, ai sensi dell'art. 16, comma 3, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173, tale minor valore non può essere mantenuto nei bilanci successivi se vengono meno i motivi della rettifica effettuata. I valori di carico contabile sono rettificati dagli scarti di emissione e di negoziazione rilevati pro rata temporis, ai sensi della legge sopra richiamata e valutati analiticamente.

In ossequio al dettato dell'art. 16, comma 6, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173 vengono rivalutati, con limiti del costo storico, i titoli svalutati in precedenti esercizi, per i quali vengono meno le ragioni che avevano determinato la svalutazione.

#### *Titoli di Capitale (Equity)*

Se disponibile e se il mercato è definito come attivo, il fair value è il prezzo di mercato.

In caso contrario, il fair value è determinato utilizzando il market approach e l'income approach. Gli input principali per il market approach sono prezzi quotati per beni identici o comparabili in mercati attivi.

Nel bilancio civilistico le azioni sono valutate analiticamente al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, desumibile dall'andamento del mercato.

In ossequio al dettato dell'art. 16, comma 6, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173 vengono rivalutati, con limiti del costo storico, i titoli svalutati in precedenti esercizi, per i quali vengono meno le ragioni che avevano determinato la svalutazione.

#### *OICR (Collective investments undertaking)*

Per gli organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) il valore di riferimento, ai fini della determinazione del fair value, è rappresentato dal NAV ufficiale comunicato dalla società di gestione del risparmio (SGR) o dal fund administrator o desunto da information provider.

Nel bilancio civilistico le quote di fondi comuni d'investimento sono valutate analiticamente al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, desumibile dall'andamento del mercato.

In ossequio al dettato dell'art. 16, comma 6, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173 vengono rivalutati, con limiti del costo storico, i titoli svalutati in precedenti esercizi, per i quali vengono meno le ragioni che avevano determinato la svalutazione.

#### *Sensitività*

Gli strumenti finanziari valorizzati sulla base di input non osservabili sul mercato presentano valorizzazioni basate in gran parte su valutazioni ed analisi dell'emittente o di soggetti terzi e non riscontrabili direttamente sul mercato ma solo monitorabili da dinamiche osservate indirettamente su fattori di mercato e sulla base di elementi oggettivi comunicati dalle controparti stesse.

---

## **Importi recuperabili da riassicurazione**

Per quanto riguarda gli importi recuperabili da riassicurazione si rimanda a quanto descritto nel paragrafo relativo alle riserve tecniche (D.2).

Ai fini civilistici la voce è valutata al valore nominale delle riserve cedute ai riassicuratori.

## **Altre voci dell'attivo**

Sono valutate in conformità ai principi contabili internazionali IFRS che risultano coerenti all'articolo 75 della Direttiva.

Si segnala che la Compagnia non ha in essere contratti di leasing operativo e finanziario.

## **Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio**

Le attrezzature sono valutate conformemente all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE..

## **Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni**

Le partecipazioni sono valutate sulla base della quota di possesso dell'eccedenza di attività rispetto alle passività dell'impresa partecipata. In sede di calcolo dell'eccedenza di attività rispetto alle passività per le imprese partecipate, le singole attività e passività sono state valutate conformemente all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE e, se l'impresa partecipata è un'impresa di assicurazione, le riserve tecniche sono state valutate conformemente agli articoli da 76 a 85 di tale Direttiva.

Nel bilancio civilistico gli investimenti in società controllate, collegate e in altre imprese, nelle quali si realizza una situazione di legame durevole ai sensi dell'art. 4, comma 2, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173, sono iscritti al minor valore tra quello di acquisto e quello che, alla data di chiusura dell'esercizio, si ritenga permanere inferiore, ai sensi dell'art. 16, comma 3, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173.

## **FISCALITÀ DIFFERITA**

Il principio contabile di riferimento per la valutazione delle attività fiscali differite (DTA) e passività fiscali differite (DTL) è lo IAS 12.

Le attività fiscali differite (DTA) possono generarsi per effetto di:

- differenze temporanee deducibili;
- riporto a nuovo di perdite fiscali (o crediti d'imposta) non utilizzati.

Le passività fiscali differite (DTL) emergono invece da differenze temporanee imponibili.

Le differenze temporanee sono quelle che emergono confrontando il valore contabile delle attività o passività dello stato patrimoniale di solvibilità e il relativo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze sono temporanee in quanto concorreranno alla determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, sotto forma di elementi deducibili o imponibili, quando il valore contabile dell'attività o della passività verrà realizzato o estinto.

Una attività fiscale differita (DTA) deve essere rilevata se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Analogamente, una perdita fiscale può generare una DTA se, e nella misura in cui, è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale tali perdite fiscali possano essere utilizzate. La capacità di recupero delle attività fiscali differite deve

risultare da un test di recuperabilità che dimostri la sufficienza di redditi imponibili futuri rispetto all'ammontare delle attività fiscali differite che si intendono iscrivere.

Il principio contabile IAS 12 prevede la compensazione tra attività e passività fiscali differite se e solo se l'impresa: (i) ha il diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi rilevati e (ii) intende regolare le partite al netto ovvero realizzare l'attività ed estinguere contemporaneamente la passività. Ciò si sostanzia generalmente quando le DTA e DTL si riferiscono a imposte applicate dalla medesima autorità fiscale al medesimo soggetto contributivo.

I valori contabili di attività e passività alla base della determinazione della fiscalità differita sono rilevati e valutati conformemente all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE e, nel caso delle riserve tecniche, conformemente agli articoli da 76 a 85 della stessa.

Le aliquote fiscali utilizzate sono quelle che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà realizzata l'attività fiscale o estinta la passività fiscale e devono risultare da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le attività (o passività) fiscali differite non sono oggetto di attualizzazione finanziaria.

Laddove la Società esponga un ammontare netto di imposte differite attive (DTA), è stato svolto un test per accertare la recuperabilità futura delle stesse. Il test è stato condotto tenendo conto di come si prevede rientreranno "sulla linea del tempo", ovvero esercizio per esercizio, sia le DTA, che le corrispondenti DTL.

Sono inoltre stati allocati "sulla linea del tempo" i redditi imponibili futuri stimati, tenendo conto delle percentuali di abbattimento imposte dal Regolamento IVASS n. 35 del 7 febbraio 2017.

Il test non ha fatto emergere la necessità di *write-off* delle imposte differite attive nette iscritte nel bilancio redatto secondo i criteri Solvency II.

La tabella che segue mostra la riconciliazione tra l'importo delle DTA e DTL iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2018 a valori Statutory e Solvency II, dettagliando gli impatti fiscali per singola voce.

(Importi in migliaia)	2018			2017		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Attività fiscali differite (DTA)	20.001	1.248	<b>21.249</b>	22.416	1.069	<b>23.485</b>
Passività fiscali differite (DTL)	5.207	1.320	<b>6.527</b>	4.377	911	<b>5.288</b>
<b>Totale imposte differite nette Solvency II</b>	<b>14.794</b>	<b>-73</b>	<b>14.722</b>	<b>18.039</b>	<b>158</b>	<b>18.197</b>
Attivi immateriali	490	139	629	512	145	657
Titoli	-1.739	-350	-2.088	-3.750	-732	-4.482
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori nette	2.927	832	3.758	2.267	644	2.911
Riserve tecniche	-3.416	-971	-4.387	-628	-178	-806
TFR	17	5	22	23	7	30
<b>Totale imposte differite nette Statutory</b>	<b>16.516</b>	<b>272</b>	<b>16.788</b>	<b>19.615</b>	<b>273</b>	<b>19.888</b>

## D.2 Riserve tecniche NON LIFE

Le riserve tecniche Danni valutate secondo i criteri Solvency II, come nel seguito specificato, confrontate con dati desumibili dai saldi di chiusura civilistici al 31 dicembre 2018, sono riepilogate nella tabella che segue.

### Area danni - Riserve tecniche al lordo della riassicurazione

<i>(Importi in migliaia)</i>	2018				2017			
	Solvency II		Riserve tecniche secondo i principi contabili nazionali	Solvency II		Riserve tecniche secondo i principi contabili nazionali		
	BE lorda	Risk Margin		Riserve tecniche	BE lorda		Risk Margin	
Lob 1+13 - Health: rimborso spese mediche	3.274	523	3.797	3.356	1.896	145	2.041	1.994
Lob 2+14 - Health: protezione del reddito	7.745	650	8.395	13.300	6.477	697	7.174	12.279
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	268.942	10.248	279.190	276.311	269.705	10.063	279.768	266.029
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	11.641	223	11.864	13.695	12.397	244	12.641	14.200
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	323	11	334	355	11	3	14	118
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	19.352	316	19.668	20.399	18.998	120	19.118	19.229
Lob 8+20 - RC Generale	27.262	512	27.774	29.693	25.726	504	26.230	27.685
Lob 9+21 - Credito e cauzione	2.060	20	2.080	6.847	3.100	25	3.125	7.517
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	359	6	365	1.852	343	6	349	1.756
Lob 11+23 - Assistenza	3.387	30	3.417	5.192	1.546	31	1.577	3.669
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	150	10	160	277	42	7	49	225
<b>Totale</b>	<b>344.495</b>	<b>12.549</b>	<b>357.044</b>	<b>371.278</b>	<b>340.241</b>	<b>11.845</b>	<b>352.086</b>	<b>354.701</b>

Si segnala che gli importi riportati nella colonna Statutory (Riserve tecniche secondo principi contabili nazionali) sono comprensivi anche degli importi delle Other Technical Provisions (Altre riserve tecniche).

Si riportano di seguito le principali informazioni in merito alla valutazione ai fini di solvibilità delle riserve tecniche effettuata in merito ai dati al 31.12.18.

### Aree di attività (Line of business - LoB)

Le Lines of Business (nel seguito "LoB"), come previsto dall'allegato 1 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35, sono:

- Health - income protection
- Health - medical expenses
- Motor, other classes
- Marine, aviation and transport
- Fire and other damage to property
- Motor vehicle liability
- General liability
- Credit and suretyship

- Miscellaneous financial losses
- Legal expenses
- Assistance
- Health: non proportional reinsurance
- Property: non proportional reinsurance
- Casualty: non proportional reinsurance
- Marine, aviation and transport: non proportional reinsurance.

La corrispondenza stabilita con i rami previsti dalla normativa italiana è riportata nella tabella seguente:

#### Corrispondenza delle Line of Business con i rami di bilancio previsti da normativa italiana

Line of business	Gruppi di rischi omogenei	Rami
LoB 2 + 14 - Health - Income Protection	01 Infortuni	01
LoB 1 + 13 - Health - Medical Expenses	02 Malattie	02
LoB 3 + 15 - Health - Workers' compensation	- nessuno -	-
LoB 5 + 17 - Other motor	03 Corpi veicoli terrestri	03
LoB 6 + 18 - Marine, Aviation and transport	04 Corpi veicoli ferroviari	04
	05 Corpi veicoli aerei	05
	06 Corpi veicoli marittimi lacustri e fluviali	06
	07 Merci trasportate	07
	11 RC aeromobili	11
	12 RC veicoli marittimi lacustri e fluviali	12
LoB 7 + 19 - Fire and other damage to property	08 Incendio ed elementi naturali	08
	09a Altri danni ai beni	09
	09b Grandine	
LoB 4 + 16 - Motor vehicle liability	10 RC autoveicoli terrestri	10
LoB 8 + 20 - General liability	13 RC generale	13
LoB 9 + 21 - Credit and suretyship	14 Credito	14
	15 Cauzioni	15
LoB 12 + 24 - Miscellaneous financial losses	16 Perdite pecuniarie	16
LoB 10 + 22 - Legal expenses	17 Tutela Legale	17
LoB 11 + 23 - Assistance	18 Assistenza	18
LoB 25 - Health: non proportional	<i>Lavoro indiretto non proporzionale dai rami di bilancio 01, 02</i>	01, 02
LoB 28 - Property: non proportional	<i>Lavoro indiretto non proporzionale dai rami di bilancio 03, 08, 09, 14, 15, 16, 17, 18</i>	03, 08, 09, 14, 15, 16, 17, 18
LoB 26 - Casualty: non proportional	<i>Lavoro indiretto non proporzionale dai rami di bilancio 10, 12, 13</i>	10, 12, 13
LoB 27 - Marine, aviation and transport: non proportional	<i>Lavoro indiretto non proporzionale dai rami di bilancio 04, 05, 06, 07, 11</i>	04, 05, 06, 07, 11

## Best estimate per LoB

Nella tabella che segue sono riepilogati gli importi di Best Estimate per singola Area di Attività (LoB) derivanti dalla valutazione con *Volatility Adjustment*.

Area danni - Best Estimate lordo (Importi in migliaia)	2018			2017		
	BE sinistri lorda	BE premi lorda	BE lorda totale	BE sinistri lorda	BE premi lorda	BE lorda totale
Lob 1+13 - Health: rimborso spese mediche	2.431	843	3.274	1.207	689	1.896
Lob 2+14 - Health: protezione del reddito	6.689	1.056	7.745	6.101	376	6.477
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	206.562	62.380	268.942	207.830	61.875	269.705
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	4.052	7.589	11.641	4.559	7.838	12.397
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	254	69	323	3	8	11
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	9.292	10.060	19.352	9.141	9.857	18.998
Lob 8+20 - RC Generale	24.157	3.105	27.262	22.526	3.200	25.726
Lob 9+21 - Credito e cauzione	1.180	880	2.060	1.937	1.163	3.100
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	597	-238	359	576	-234	342
Lob 11+23 - Assistenza	2.116	1.271	3.387	876	670	1.546
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	60	90	150	25	18	43
<b>Totale</b>	<b>257.390</b>	<b>87.105</b>	<b>344.495</b>	<b>254.781</b>	<b>85.460</b>	<b>340.241</b>

## Risk Margin

Con riferimento alla determinazione del Risk Margin, si è valutato di applicare la semplificazione indicata all'articolo 58, lettera a) del Regolamento Delegato 2015/35 (UE) s.m.i. (c.d. Atti Delegati), in particolare adottando il metodo 2) di cui all'allegato 4 del Regolamento IVASS n.18 del 15 marzo 2016 sulla determinazione delle Riserve Tecniche.

L'attribuzione del margine di rischio alla Line of Business è effettuata in misura proporzionale al SCR Premium and Reserve di LoB.

**Risk Margin per Line of Business**

<i>(Importi in migliaia)</i>	<b>2018</b>	<b>2017</b>
Lob 1+13 - Health: rimborso spese mediche	523	145
Lob 2+14 - Health: protezione del reddito	650	697
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	10.248	10.063
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	223	244
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	11	3
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	316	120
Lob 8+20 - RC Generale	512	504
Lob 9+21 - Credito e cauzione	20	25
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	6	6
Lob 11+23 - Assistenza	30	31
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	10	7
<b>Totale</b>	<b>12.549</b>	<b>11.845</b>

**Metodologia, strumenti di calcolo e ipotesi attuariali considerate**

Le *Best Estimate* sono di due tipi a seconda delle obbligazioni in capo alla impresa:

- sinistri già accaduti (inclusi quelli non ancora denunciati) alla data di valutazione: Best Estimate Sinistri.
- contratti in essere a copertura di rischi per periodi successivi alla data di valutazione: Best Estimate Premi.

Sebbene in linea generale la definizione di *Best Estimate* sia di natura probabilistica la valutazione delle *Best Estimate* per le obbligazioni di assicurazione non vita non richiede necessariamente l'utilizzo di metodologie stocastiche; anzi, come definito dall'art. 82.2 della Direttiva 2009/138/CE, è consentito il ricorso alla metodologia di valutazione caso per caso ("case by case approach"), ovvero all'utilizzo della riserva di inventario a cui viene aggiunta la riserva IBNR desunte dalle valutazioni secondo principi civilistici.

I metodi statistico-attuariali utilizzano una base dati in forma triangolare (in seguito definita base dati), con duplice vista: sulle righe i sinistri vengono raggruppati per anno di accadimento, mentre sulle colonne per anno di sviluppo del sinistro. Gli elementi del triangolo possono rappresentare o gli importi pagati o gli importi di riserva sia in forma incrementale che cumulata.

Relativamente a TUA Assicurazioni in funzione della dimensione dei portafogli oggetto di analisi e della natura dei rischi sottostanti si sono utilizzati approcci differenti.

*Motor vehicle liability*

Per la valutazione della Best Estimate Sinistri relativa alla LoB *Motor vehicle liability*, coerentemente al disposto dell'articolo 26 del Regolamento IVASS n. 18, la Società, nell'individuazione dei gruppi di rischi omogenei, considera separatamente i sinistri CARD e NO CARD classificati nella suddetta LoB.

Per la determinazione di questa LoB vengono utilizzate le metodologie statistiche attuariali (Chain Ladder Paid, Chain Ladder Incurred, Bornhuetter - Ferguson Paid, Bornhuetter - Ferguson Incurred, Dahms) applicate alla base dati dei sinistri CARD con orizzonte temporale di 12 anni e alla base dati dei sinistri NO CARD con orizzonte temporale di 15 anni. Per la componente Forfait Gestionaria e Forfait Debitore si utilizza invece il valore di bilancio secondo principi civilistici.

Per i metodi di tipo Chain Ladder Paid si utilizza la coda empirica, ovvero posta uguale alla riserva di bilancio per il primo anno di accadimento della base dati.

---

Per i metodi Bornhuetter – Ferguson si utilizzano i costi aggregati totali a smontamento completo della generazione che scaturiscono dall'applicazione della media aritmetica degli altri metodi (ad esempio per il Bornhuetter – Ferguson Paid si utilizza la media di Chain Ladder Incurred e del Dahms).

Per la determinazione dell'impegno complessivo si considera una media ponderata dei metodi.

#### *Altre Lob*

Per tutte le altre LoB, per le quali la struttura della base dati costruita sui dati aziendali risulta irregolare, sia per le piccole dimensioni dei portafogli sia per la natura delle LoB in questione, la Società ha ritenuto opportuno procedere alla valutazione della Best Estimate Sinistri utilizzando un “case by case approach”.

Alle quantità così definite viene dedotta la componente relativa alle franchigie, recuperi e riverse, e viene aggiunta la componente relativa agli oneri di gestione per gli attivi a copertura delle riserve tecniche.

Alla riserva così definita viene applicata la forma di smontamento derivata dal metodo statistico attuariale Chain Ladder Paid eseguito sui pagamenti.

Relativamente alla Best Estimate Premi il principio generale del calcolo mediante i cash-flow futuri attualizzati è stato declinato nell'applicazione di un modello proiettivo deterministico, al lordo della riassicurazione, per la determinazione di cash flow da premi, sinistri, spese generali e di amministrazione e oneri di gestione degli investimenti.

Tale modello prevede quanto segue.

- i cash flow in entrata per premi futuri (ed i cash flow in uscita per le relative provvigioni da corrispondere agli intermediari) sono derivati direttamente dalle estrazioni di “premi futuri” fornite dai sistemi di portafoglio polizze della Compagnia.
- i cash flow in uscita per sinistri (e relative spese) sono determinati per la best estimate premi partendo dalla base di esposizione (in premi) per ogni anno futuro (ottenuta sommando i premi già emessi di competenza futura ed i premi di emissioni futura) e proiettando su ciascun anno futuro un indice di sinistralità fisso derivato dall'osservazione dei trend storici di tale rapporto, ed applicando all'onere dei sinistri così ottenuto lo schema di pagamento ottenuto dai metodi utilizzati per la stima della BE sinistri.
- i cash flow in uscita per spese generali e di amministrazione sono derivati determinando dapprima la base di esposizione (in premi) per ogni anno futuro (ottenuta sommando i premi già emessi di competenza futura ed i premi di emissioni futura), e proiettando su ciascun anno futuro un indice di spesa fisso derivato dall'esercizio corrente.
- i cash flow in uscita per oneri di gestione degli investimenti sono derivati con metodologia del tutto analoga a quella adottata nella valutazione Best Estimate sinistri.

Ai cash-flow nominali così determinati sia per la parte Best Estimate Premi e per la parte Best Estimate Sinistri è poi applicato il procedimento di attualizzazione.

Nella valutazione della Best Estimate intervengono con ruolo di grande importanza anche fattori esogeni, quali l'inflazione (futura), e la struttura per scadenza dei tassi di interesse con aggiustamento per la volatilità determinata da EIOPA (curva EIOPA).

Le ipotesi di inflazione futura sono utilizzate per il calcolo dei premi futuri (limitatamente ai contratti soggetti a clausola di indicizzazione) e delle spese generali; a tal fine, nelle proiezioni dei flussi di cassa è stato utilizzato il

tasso di inflazione dedotto dall'analisi effettuata dalla Direzione Investimenti e ALM e differenziato per le scadenze ivi previste.

Per il calcolo delle Riserve Tecniche al 31.12.18 si segnala che non sono state applicate ulteriori semplificazioni rispetto a quella indicata per la valutazione del Risk Margin.

Si sottolinea inoltre che nel corso del 2018 le ipotesi e/o metodologie applicate sono in continuità rispetto all'anno precedente.

### **Incertezza del calcolo**

Le riserve tecniche si configurano come una posta di stima e pertanto sono soggette ad un significativo livello di incertezza. Come prescritto nell'Art. 272, comma 1.b, del Regolamento Delegato UE 2015/35, la Funzione Attuariale ha coordinato il calcolo delle riserve tecniche, ed ha effettuato analisi per valutare l'incertezza connessa alle stime effettuate nel calcolo delle riserve tecniche.

Le aree individuate che possono causare incertezza nel calcolo delle Riserve Tecniche sono le seguenti:

- Mercati finanziari;
- Trend macro-economici;
- Fattori tecnici inerenti al business assicurativo.

Per ciascuna area la Funzione Attuariale ha effettuato analisi volte a valutare l'impatto sulle riserve tecniche della variazione delle metodologie di stima impiegate e delle ipotesi sottostanti la calibrazione dei modelli, sui principali gruppi omogenei di rischio considerati dall'impresa. Gli esiti di tale analisi forniscono ulteriore supporto a favore della valutazione delle riserve tecniche.

Al fine di testare l'incertezza del calcolo delle riserve tecniche dovuta a fattori relativi ai mercati finanziari, è stata calcolata la variazione delle riserve tecniche al lordo della riassicurazione a seguito di uno shift parallelo (+/-1%) della curva dei tassi alla data di valutazione. A seguito di questo test, l'impatto più rilevante per la Best Estimate sinistri risulta sulla LoB MVL, con una variazione di circa -4.633/+4.426 migliaia di Euro (-2,2%/+2,1%). Per la Best Estimate premi, l'impatto più rilevante risulta sempre sulla LoB MVL, con una variazione di circa -1.516/+1.451 migliaia di Euro (-2,4%/+2,3%).

L'incertezza derivante da fattori relativi ai trend macro-economici è stata misurata perturbando l'ipotesi inflattiva utilizzata secondo due ipotesi che prevedono un aumento di 1% e 2% a tutte le cadenze future. L'impatto maggiore risulta dallo stress del 2% per la LoB MVL, corrispondente ad una variazione di circa 7.611 migliaia di Euro (+3,7%) della Best Estimate sinistri, e di circa 4.034 migliaia di Euro (+6,5%) della Best Estimate premi.

L'incertezza derivante dagli aspetti tecnici inerenti al business assicurativo è stata valutata misurando l'errore di stima e di modello per la Best Estimate sinistri e la variabilità dovuta alla stima degli indicatori di sinistralità per la Best Estimate premi.

Al fine di testare l'incertezza dovuta ad un errore di stima, è stato calcolato lo scostamento della Best Estimate sinistri al lordo della riassicurazione dovuto alla variazione del numero di diagonali dei triangoli del pagato e del riservato considerate durante la stima. Per valutare l'errore di modellizzazione della Best Estimate sinistri è stata effettuata una reserve range analysis, calcolando la differenza tra la stima come combinazione lineare dei metodi e la stima ottenuta invece dai singoli metodi.

L'impatto patrimoniale maggiormente negativo dovuto all'incertezza di questa area deriva dall'utilizzo del solo metodo "Dahms" per la LoB MVL in luogo della combinazione adottata, con un incremento di riserva di circa +11.701 migliaia di Euro (+7,2%). Il maggior impatto patrimoniale positivo, riscontrato sempre sulla LoB MVL considerando il solo metodo "Chain Ladder Paid" rispetto alla combinazione adottata, risulta invece in un decremento di riserva di circa -20.364 migliaia di Euro (-12,7%).

L'impatto relativo all'incertezza dovuta agli aspetti tecnici inerenti al business assicurativo per la Best Estimate premi è stato misurato facendo variare con uno shock di +/-cinque punti gli indicatori percentuali di sinistralità utilizzati per la stima delle riserve al lordo della riassicurazione. L'impatto maggiore risulta dalla LoB MVL, con una variazione quasi perfettamente simmetrica di circa +/-3.724 migliaia di Euro (+/-6%).

### Confronto con valutazioni di bilancio civilistico

Le riserve tecniche civilistiche sono calcolate nel rispetto dei criteri di calcolo definiti dal Regolamento ISVAP n.22/2008, come modificato dal Provvedimento IVASS n.53 del 6 dicembre 2016.

Le riserve tecniche secondo i principi Solvency II sono calcolate nel rispetto dei criteri di calcolo definiti dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35 e dal regolamento IVASS n.2016/18.

In base al regolamento IVASS n.38/2018, art.38 comma 9, la Funzione Attuariale ha confrontato le valutazioni delle riserve tecniche civilistiche e di quelle Solvency II.

Le riserve tecniche Solvency II e quelle civilistiche differiscono principalmente per i principi valutativi utilizzati (-14.589 migliaia di Euro) e per la prudenza nella stima (+12.549 migliaia di Euro) che, secondo il nuovo quadro normativo, è esplicitata nel margine di rischio e non implicita nella valutazione. Questi fattori concorrono a spiegare la differenza di -2.040 migliaia di Euro (-0,6%) che intercorre tra le riserve tecniche Solvency II e le riserve tecniche civilistiche, al netto della riassicurazione.

### Volatility adjustment

La Compagnia ha deciso di utilizzare l'aggiustamento per la volatilità di cui all'articolo 77 quinties della direttiva 2009/138/CE.

L'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità ha generato i seguenti impatti:

<i>(Importi in migliaia)</i>	Con Volatility Adjustment	Senza Volatility Adjustment	Impatto del Volatility Adjustment
Riserve Tecniche	357.044	358.823	-1.779
Fondi Propri di Base	129.764	128.644	1.120
Fondi Propri Ammissibili per la copertura SCR	128.690	127.643	1.047
SCR	91.469	94.799	-3.330
Fondi Propri Ammissibili per la copertura MCR	114.970	113.424	1.546
MCR	41.161	42.660	-1.499
Rapporto tra Fondi Propri Ammissibili e SCR	141%	135%	6%
Rapporto tra Fondi Propri Ammissibili e MCR	279%	266%	13%

### Importi recuperabili da contratti di riassicurazione

Le Best Estimate Sinistri e Premi sono inizialmente valutate al lordo della Riassicurazione.

La derivazione delle corrispondenti Best Estimate al netto della Riassicurazione ed il conseguente calcolo degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo (non ancora corretti per tener conto della probabilità di inadempimento della controparte), è condotto in accordo con la metodologia descritta dall'articolo 41 degli Atti Delegati e dagli articoli 77 e 78 del Regolamento IVASS, che prevedono il calcolo mediante tecniche semplificate *gross to net*.

Successivamente, seguendo l'articolo 57 degli Atti Delegati, gli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo sono derivati come differenza tra BE al lordo della riassicurazione e BE al netto della riassicurazione.

Gli aggiustamenti per tener conto delle perdite previste a causa dell'inadempimento di una controparte di cui all'articolo 81 della Direttiva sono calcolati separatamente dagli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo. L'articolo 42 degli Atti Delegati specifica che gli aggiustamenti per tenere conto delle perdite previste a causa dell'inadempimento di una controparte sono calcolati come il valore attuale atteso della variazione, che deriverebbe dall'inadempimento della controparte, dei flussi di cassa sotesi agli importi recuperabili da tale controparte, ivi compreso in seguito a insolvenza o controversia, in un determinato momento.

Gli importi recuperabili dai contratti di riassicurazione, gli aggiustamenti per il rischio di inadempimento della controparte e i valori delle Best Estimate al netto della riassicurazione sono riportati nella seguente tabella:

#### Area danni - Best Estimate sinistri totale

Line of business (Importi in migliaia)	2018					2017				
	Best Estimate sinistri totale (lavoro diretto + indiretto)					Best Estimate sinistri totale (lavoro diretto + indiretto)				
	BE lorda	RR non agg.	Agg.	RR	BE nette	BE lorda	RR non agg.	Agg.	RR	BE nette
Lob 1+13 - Health: rimborso spese mediche	2.431	690	1	689	1.742	1.207	399	0	399	808
Lob 2+14 - Health: protezione del reddito	6.689	1.238	1	1.237	5.452	6.101	1.080	1	1.079	5.022
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	206.562	6.144	4	6.140	200.422	207.830	8.246	8	8.237	199.592
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	4.052	1.635	1	1.634	2.418	4.559	1.904	1	1.903	2.656
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aereaonautica e trasporti	254	0	0	0	254	3	2	0	2	1
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	9.292	3.744	3	3.741	5.551	9.141	4.224	3	4.221	4.920
Lob 8+20 - RC Generale	24.157	12.282	16	12.266	11.891	22.526	10.422	10	10.412	12.114
Lob 9+21 - Credito e cauzione	1.180	895	1	894	286	1.937	1.476	3	1.473	464
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	597	522	25	497	100	576	502	24	479	98
Lob 11+23 - Assistenza	2.116	1.863	2	1.861	255	876	771	0	770	106
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	60	11	0	11	49	25	8	0	8	16
<b>Totale</b>	<b>257.390</b>	<b>29.024</b>	<b>54</b>	<b>28.970</b>	<b>228.420</b>	<b>254.781</b>	<b>29.034</b>	<b>51</b>	<b>28.982</b>	<b>225.797</b>

Legenda:

BE : Best Estimate

RR non agg.: Reinsurance Recoverables non aggiustate per il rischio di inadempimento della controparte

Agg.: aggiustamento per il rischio di inadempimento della controparte

Area danni - Best Estimate premi totale	2018					2017				
	Best Estimate premi totale (lavoro diretto + indiretto)					Best Estimate premi totale (lavoro diretto + indiretto)				
	BE lorda	RR non agg.	Agg.	RR	BE nette	BE lorda	RR non agg.	Agg.	RR	BE nette
Lob 1+13 - Health: rimborso spese mediche	843	84	0	84	759	689	188	0	187	501
Lob 2+14 - Health: protezione del reddito	1.056	233	0	233	823	376	271	1	271	106
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	62.380	309	0	309	62.071	61.875	161	0	161	61.714
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	7.589	1.363	2	1.361	6.228	7.838	2.363	3	2.360	5.477
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	69	0	0	0	69	8	0	0	0	8
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	10.060	2.168	5	2.163	7.897	9.857	3.542	8	3.535	6.323
Lob 8+20 - RC Generale	3.105	994	2	992	2.113	3.200	1.069	3	1.065	2.135
Lob 9+21 - Credito e cauzione	880	729	2	727	153	1.163	885	4	882	281
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	-238	-66	3	-69	-169	-234	-52	5	-57	-177
Lob 11+23 - Assistenza	1.271	1.325	3	1.322	-51	670	739	0	739	-69
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	90	15	0	15	75	18	7	0	7	10
<b>Totale</b>	<b>87.105</b>	<b>7.154</b>	<b>17</b>	<b>7.137</b>	<b>79.968</b>	<b>85.460</b>	<b>9.175</b>	<b>23</b>	<b>9.152</b>	<b>76.310</b>

Area danni - Best Estimate sinistri e premi totale	2018					2017				
	Best Estimate premi e sinistri totale (lavoro diretto + indiretto)					Best Estimate premi e sinistri totale (lavoro diretto + indiretto)				
	BE lorda	RR non agg.	Agg.	RR	BE nette	BE lorda	RR non agg.	Agg.	RR	BE nette
Lob 1+13 - Health: rimborso spese mediche	3.274	774	1	773	2.501	1.895	587	1	586	1.309
Lob 2+14 - Health: protezione del reddito	7.745	1.471	1	1.470	6.275	6.477	1.351	2	1.349	5.128
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	268.942	6.453	4	6.449	262.493	269.705	8.407	8	8.399	261.306
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	11.641	2.998	3	2.995	8.646	12.397	4.267	4	4.263	8.134
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aerea e trasporti	323	0	0	0	323	11	2	0	2	9
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	19.352	5.912	8	5.904	13.448	18.998	7.767	11	7.756	11.243
Lob 8+20 - RC Generale	27.262	13.276	18	13.258	14.004	25.726	11.490	13	11.477	14.249
Lob 9+21 - Credito e cauzione	2.060	1.624	3	1.621	439	3.100	2.362	7	2.355	745
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	359	456	28	428	-69	343	450	28	422	-79
Lob 11+23 - Assistenza	3.387	3.188	5	3.183	204	1.546	1.510	0	1.509	37
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	150	26	0	26	124	42	16	0	16	27
<b>Totale</b>	<b>344.495</b>	<b>36.178</b>	<b>71</b>	<b>36.107</b>	<b>308.388</b>	<b>340.241</b>	<b>38.209</b>	<b>75</b>	<b>38.134</b>	<b>302.107</b>

## D.3 Altre passività

---

Le passività sono valutate in coerenza con l'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE ("Direttiva") che stabilisce che le passività siano valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli o consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Le Altre passività, confrontate con i dati desumibili dai saldi di chiusura civilistici al 31 dicembre 2018, sono riepilogate nella tabella in premessa del presente capitolo.

Sono inoltre utilizzati i seguenti criteri generali:

- le passività sono valutate in base al presupposto della continuità aziendale;
- le singole passività sono valutate separatamente;
- il metodo di valutazione è proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa.

Si riportano di seguito, per ciascuna classe di passività sostanziale prevista nel modello quantitativo di stato patrimoniale S.02.01, riportato in premessa del presente capitolo, i principali metodi ed ipotesi utilizzate per la valutazione ai fini di solvibilità.

La valutazione delle passività richiede di effettuare valutazioni discrezionali, stime ed ipotesi che influenzano i valori delle passività. Tali stime riguardano principalmente:

- le riserve tecniche;
- il fair value delle passività qualora non direttamente osservabile su mercati attivi;
- i piani a beneficio definito;
- gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri.

Le passività della Compagnia sono state aggregate nelle differenti classi previste dal bilancio Solvency II tenendo in considerazione omogeneità in termini di natura, funzione e rischi. L'obiettivo finale è stato raggiunto analizzando tutti i conti del piano dei conti del bilancio civilistico ed individuando le grandezze omogenee secondo i criteri Solvency II.

### **Passività potenziali**

Alla data della redazione del presente reporting non si ha notizia di passività potenziali che se presenti dovrebbero essere rilevate, seppur solo nel caso esse fossero rilevanti. Le passività potenziali sono rilevanti se informazioni in merito alle dimensioni attuali o potenziali o alla natura di tali passività potrebbero influenzare le decisioni o il giudizio del previsto utente di tali informazioni, ivi comprese le autorità di vigilanza.

### **Passività fiscali differite**

Si rimanda al paragrafo delle Fiscalità Differita (D.1).

### **Obbligazioni da prestazioni pensionistiche**

La voce è costituita da:

- il TFR
- i premi di anzianità,

- i premi per il personale in quiescenza.

La valutazione viene svolta in ottemperanza alle prescrizioni del principio contabile internazionale IAS 19, in particolare i flussi futuri di TFR sono stati attualizzati alla data di riferimento in base al metodo espressamente previsto dallo IAS 19 al paragrafo 68, ossia il projected unit credit method. Le prestazioni proiettate erogabili in caso di morte, inabilità, dimissioni o pensionamento basate sulle ipotesi attuariali applicabili sono state determinate per tutti i dipendenti attivi alla data di valutazione e distribuite uniformemente su tutti gli anni di servizio per ogni dipendente, dalla data di assunzione alla data presunta di accadimento degli eventi.

La metodologia attuariale utilizzata è quella conosciuta in letteratura come “metodo degli anni di gestione su base individuale e per sorteggio” (MAGIS). Tale metodo – basato su una simulazione stocastica di tipo “montecarlo” – consente di effettuare le proiezioni delle retribuzioni degli oneri per ciascun dipendente, tenendo conto dei dati demografici e retributivi di ogni singola posizione, senza effettuare aggregazioni e senza introdurre valori medi.

Per rendere possibili tale procedura per ciascun dipendente vengono effettuati opportuni sorteggi al fine di determinare anno per anno l’eliminazione per morte, invalidità e inabilità, per dimissioni o licenziamento. Le proiezioni sono state effettuate a gruppo chiuso ossia non è prevista alcuna assunzione. Il metodo utilizzato consente di calcolare alcune grandezze in senso demografico – finanziario alla data di riferimento della valutazione, tra queste in particolare l’onere afferente il servizio già prestato dal lavoratore rappresentato dal DBO – Defined Benefit Obligation. Esso si ottiene calcolando il valore attuale delle prestazioni spettanti al lavoratore (liquidazioni di TFR) derivanti dall’anzianità già maturata alla data di valutazione.

Si noti che nelle elaborazioni si è tenuto conto dell’imposta annuale del 17% che grava sulla rivalutazione del Fondo TFR.

La normativa prevede la possibilità di richiedere una anticipazione parziale del TFR maturato quando il rapporto di lavoro è ancora in corso per i dipendenti che abbiano maturato almeno 8 anni di servizio in misura massima del 70% del Fondo accumulato alla data. Nelle ipotesi per il calcolo si è ipotizzato un tasso medio annuo pari al 2,5% ed un importo medio pari al 70% del TFR accumulato.

Il TFR iscritto rappresenta il valore attuale dell’obbligazione prevedibile, al netto di ogni eventuale attività a servizio dei piani, rettificato per eventuali perdite o utili attuariali non ammortizzati. L’attualizzazione dei futuri flussi di cassa è effettuata sulla base del tasso d’interesse di titoli corporate di elevata qualità. Le principali ipotesi utilizzate sono: tasso di sconto dell’1,55%, tasso d’inflazione dell’1,50%, tasso di rivalutazione del 2,17% (già al netto dell’imposta del 17%, in vigore dal 1 gennaio 2015), incremento salariale del 2,9%, mortalità secondo le recenti tavole di mortalità ANIA A62 distinte per sesso e le tavole di inabilità/invalidità, adottate nel modello INPS per le proiezioni del 2010. Per l’epoca di pensionamento del generico attivo è supposto il raggiungimento dei requisiti pensionabili validi per l’Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO, 67 anni di età maschi e femmine). Relativamente alla frequenza di dimissioni, è stata utilizzata una tavola in linea con il valore atteso del tasso di dimissioni sul lungo periodo.

Il fondo di trattamento di quiescenza rappresenta l’impegno finanziario della Società derivante dal contratto integrativo aziendale 1° giugno 1963 e successive modifiche e integrazioni verso i dipendenti assunti fino al 15 marzo 1982 e, se funzionari, fino al 17 novembre 1982.

È calcolato analiticamente per ciascun dipendente in attività e per ciascun pensionato.

Relativamente alla valutazione dei premi di anzianità, in conformità al principio contabile internazionale IAS 19 revised, le valutazioni attuariali sono state eseguite in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

---

Tale metodo consente di calcolare i premi di anzianità alla loro data di maturazione in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di permanenza residua dei lavoratori in essere. Non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio, ma accantonando gradualmente tale onere in funzione della durata residua in servizio del personale in carico.

Il metodo consente di calcolare alcune grandezze in senso demografico - finanziario alla data di riferimento della valutazione, tra queste in particolare l'onere afferente il servizio già prestato dal lavoratore rappresentato dal DBO – Defined Benefit Obligation (anche detto Past Service Liability). Esso si ottiene calcolando il valore attuale delle prestazioni spettanti al lavoratore derivanti dall'anzianità già maturata alla data di valutazione.

Le ipotesi demografiche e finanziarie utilizzate sono analoghe a quelle impiegate per la valutazione del TFR descritte in precedenza.

In merito infine alle valutazioni attuariali dei premi sanitari, esse sono state eseguite, in conformità al principio contabile internazionale IAS 19, in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Con riferimento alle ipotesi demografiche sono state utilizzate le recenti tavole di mortalità ANIA A62. Per l'epoca di pensionamento del generico attivo (funzionario o dirigente) si è supposto il raggiungimento dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO, 67 anni di età per maschi e femmine). Relativamente alle probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte, sono state utilizzate delle probabilità di turn-over riscontrate nella Società pari al 7% sia per i funzionari attivi che per i dirigenti attivi. Le ipotesi finanziarie utilizzate sono analoghe a quelle impiegate per la valutazione del TFR descritte in precedenza.

## **Debiti e fondo rischi**

I fondi per rischi e oneri nel bilancio d'esercizio sono stati stanziati a fronte di potenziali passività per oneri futuri e determinati secondo stime realistiche relative alla loro definizione.

La voce accoglie principalmente:

- l'accantonamento per cause legali;
- per futuri atti di contestazione e rlievi da parte degli Istituti di Vigilanza relativi ai sinistri;
- fondo di trattamento fine mandato agenti;
- fondo rischi per avvisi di accertamento su mancata Iva pagata (e sanzioni) su commissioni di coassicurazione.

Con riferimento alle diverse categorie di debiti si rimanda al dettaglio della Tabella "Passività" riportata in premessa del presente capitolo.

## **Altre voci del passivo**

Sono valutate in conformità ai principi contabili internazionali IFRS che risultano coerenti all'articolo 75 della Direttiva.

Per completezza si segnala che la Compagnia non ha in essere contratti di leasing operativo e finanziario.

## **D.4 Metodi alternativi di valutazione**

---

Non si segnalano metodi alternativi di valutazione per le attività e passività della Compagnia ulteriori rispetto a quanto precedentemente esplicitato.

## **D.5 Altre informazioni**

---

La Compagnia ritiene che tutte le informazioni sostanziali sulle metodologie di valutazione degli attivi e passivi siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano quindi ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.





## **E. Gestione del capitale**



## **E. Gestione del capitale**

E.1 Fondi propri

E.2 SCR e MCR

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo dell'SCR

E.4 Differenze tra il modello standard e il modello interno utilizzato

E.5 Inosservanza dell'MCR e inosservanza dell'SCR

E.6 Altre informazioni

## E.1 Fondi propri

---

### Politiche e processi applicati nella gestione dei fondi propri

La Società è consapevole che, per raggiungere gli obiettivi di redditività sul capitale previsti e nel rispetto della Propensione al rischio determinata dal C.d.A. della Compagnia, deve disporre di un adeguato processo di gestione del capitale.

Tale processo, attuato dall'Alta Direzione, verificato e monitorato in termini di adeguatezza e rischiosità dalle Funzioni di Controllo, è volto a:

- definire obiettivi di ritorno sul capitale, coerenti con gli obiettivi strategici complessivi in termini di redditività, crescita e di profilo di rischio;
- definire interventi specifici sulla struttura e composizione del Capitale (ad es.: composizione per classi - c.d. Tiering, allocazione del capitale), sulla base degli orientamenti strategici e della Propensione al rischio;
- definire un flusso dei dividendi coerente con utile generato, risorse disponibili e Propensione al rischio.
- definire eventuali interventi sul capitale, come importo e natura di aumenti di capitale.

Questi principi sono declinati in obiettivi di redditività sul capitale da raggiungere dati i vincoli di rischio.

In particolare, la Gestione del Capitale tiene conto ed è coerente con la Delibera sul sistema di Propensione al rischio in cui sono declinati gli indicatori e i limiti operativi, cui la Compagnia deve attenersi.

Il processo di Gestione del Capitale è suddiviso in cinque fasi, in stretta relazione con gli altri processi aziendali. Le cinque fasi del processo di gestione del capitale sono:

1. misurazione a consuntivo del capitale richiesto e del capitale disponibile;
2. formulazione del Piano di gestione del capitale;
3. monitoraggio operativo e reporting;
4. interventi manageriali sul capitale;
5. distribuzione dei dividendi.

Il processo di gestione del capitale contribuisce all'indirizzo strategico d'impresa insieme ad altri processi chiave:

- pianificazione, con cui vengono definiti gli obiettivi di redditività e volumi nell'orizzonte delle proiezioni economiche triennali;
- ORSA e Propensione al rischio, con cui si definisce il profilo di rischio target e i livelli di tolleranza del Gruppo e delle singole compagnie sulla base di margine di solvibilità, Solvency Ratio e utile netto consolidato normalizzato e dei limiti operativi.

A tal proposito, il processo di gestione del capitale definisce e monitora obiettivi di ritorno sul capitale delle unità di *business* della Compagnia, anche in funzione dei vincoli di rischio e degli assorbimenti di capitale.

### Struttura, importo e qualità dei fondi propri

I fondi propri al 31 dicembre 2018 includono il capitale sociale, la riserva sovrapprezzo azioni, la riserva di riconciliazione e le DTA nette.

Il tiering è stato effettuato considerando le disposizioni di cui agli artt. 69 e ss. degli Atti Delegati.

Riportiamo di seguito la tabella riepilogativa che illustra la composizione dei fondi propri di base e l'importo ammissibile dei fondi propri a copertura del requisito patrimoniale di solvibilità e del requisito minimo di solvibilità, classificato per livelli.

Seguirà un approfondimento sulle principali poste di bilancio a composizione dei fondi propri.

**Infomazioni sui fondi propri disponibili e ammissibili a copertura del SCR**

	Situazione 01/01/2018	Incrementi	Decrementi	Rettifiche per movimenti di valutazione	Rettifiche per interventi regolamentari	Situazione 31/12/2018
<i>(dati in migliaia di euro)</i>						
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	23.161			0		23.161
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	15.298			0		15.298
Riserva di riconciliazione	72.697			3.814		76.511
<b>Totale "Tier 1 unrestricted"</b>	<b>111.156</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3.814</b>	<b>0</b>	<b>114.970</b>
<b>Totale "Tier 1 -restricted"</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale "Tier 2"</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	18.197			-3.403		14.794
<b>Totale "Tier 3"</b>	<b>18.197</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-3.403</b>	<b>0</b>	<b>14.794</b>
<b>Totale dei Fondi Propri di Base</b>	<b>129.353</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>411</b>	<b>0</b>	<b>129.764</b>
<b>Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)</b>	<b>129.352</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>411</b>	<b>0</b>	<b>129.764</b>
<i>Di cui tier 1 unrestricted</i>	111.155	0	0	3.814	0	114.970
<i>Di cui tier 3</i>	18.197	0	0	-3.403	0	14.794
<b>Rettifiche per limiti di ammissibilità</b>	<b>6.058</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-4.985</b>	<b>0</b>	<b>1.074</b>
<i>Di cui tier 1 unrestricted</i>	0	0	0	-1	0	0
<i>Di cui tier 3</i>	6.058	0	0	-4.984	0	1.074
<b>Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)</b>	<b>123.294</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>5.396</b>	<b>0</b>	<b>128.690</b>
<i>Di cui tier 1 unrestricted</i>	111.155	0	0	3.815	0	114.970
<i>Di cui tier 3</i>	12.139	0	0	1.581	0	13.720
<b>SCR</b>	<b>80.924</b>					<b>91.469</b>
<b>Rapporti tra fondi propri ammissibili e SCR</b>	<b>152%</b>					<b>141%</b>

**Fondi Propri disponibili a ammissibili a copertura del MCR**

<i>importi in migliaia</i>	Fondi Propri disponibili	Rettifiche per Ammissibilità	Fondi Propri Ammissibili
<i>Tier 1 unrestricted</i>	114.970	0	114.970
<b>Totale Own Funds</b>	<b>114.970</b>	<b>0</b>	<b>114.970</b>
<b>MCR</b>			<b>41.161</b>
<b>Rapporti tra fondi propri ammissibili e MCR</b>			<b>279%</b>

*Capitale sociale*

Ai fini della disciplina dei fondi propri le azioni ordinarie della Compagnia hanno le seguenti caratteristiche: Sono emesse direttamente dall'impresa con delibera dei suoi azionisti o (se consentito dalle norme nazionali) dall'organo amministrativo;

---

Danno il diritto al portatore di soddisfarsi sulle attività residue dopo la liquidazione della società, in proporzione ai titoli detenuti, senza importi fissi o vincoli particolari.

Sulla base di queste considerazioni, sono quindi considerate di Tier 1 così come il relativo sovrapprezzo di emissione.

#### *Riserva di riconciliazione*

#### **Riserva di Riconciliazione**

*(dati in migliaia di euro)*

	<b>Tier 1 unrestricted</b>
Eccedenza della attività rispetto alle passività	133.223
Dividendi e distribuzioni e oneri prevedibili	3.459
Altri elementi dei fondi propri di base	53.253
<b>Riserva di Riconciliazione</b>	<b>76.511</b>

La riserva di riconciliazione è stata quindi considerata totalmente in Tier 1 in coerenza con quanto previsto dagli Atti Delegati e dalla normativa di riferimento.

La riserva di riconciliazione composta dalle riserve di patrimonio netto non incluse nelle voci relative al capitale sociale e riserve per sovrapprezzo azioni e incluse altresì la somma delle differenze di valutazione emergenti tra i principi di valutazione adottati per il bilancio civilistico e quelli applicati ai fini di solvibilità. Come esposto precedentemente, sotto il profilo algebrico, corrisponde al totale dell'eccesso di attività rispetto alle passività al netto delle poste patrimoniali già presenti nei bilanci valutati secondo i principi contabili nazionali diminuito del valore delle azioni proprie, dei dividendi in distribuzione e dei Fondi Propri di Base (ad esclusione di eventuali passività subordinate).

La riserva di riconciliazione al 31 dicembre 2018 ammonta 76.511 migliaia di euro e risulta composta principalmente dai seguenti elementi:

- riserva di utili, pari a 3.445 migliaia di euro;
- altre riserve, pari a 82.579 migliaia di euro, relativi a riserve per versamenti in conto capitale;
- risultato di esercizio, pari a 3.641 migliaia di euro;
- differenze di valutazione tra i principi di valutazione ai fini del bilancio civilistico e ai fini del bilancio di solvibilità, pari a 5.101 migliaia di euro.

La Riserva è inoltre rettificata:

- dall'ammontare delle imposte differite attive nette iscritte nei fondi propri per 14.794 migliaia di euro;
- dai dividendi deliberati che ammontano a 3.459 migliaia di euro.

#### *Imposte differite attive*

Nel Tier-3 del prospetto degli Own Funds sono riportate le DTA al netto delle DTL, qualora recuperabili e compensabili in base alla normativa fiscale, ovvero esclusivamente nel caso in cui DTA e DTL siano riferibili al medesimo soggetto impositore. Pertanto, le imposte differite iscritte nello stato patrimoniale di solvibilità sono state

---

suddivise tra IRES e IRAP e trattate, ai fini della compensazione tra DTA e DTL per l'iscrizione nel Tier-3, in via separata.

*Fondi propri disponibili*

Rappresentano i fondi propri disponibili per la copertura del SCR (Solvency Capital Requirements) e del MCR (Minimum Capital Requirement).

Ai fini della copertura del MCR non sono ammessi fondi di Tier 3.

*Fondi propri ammissibili*

Rappresentano i fondi propri ammissibili per la copertura del SCR (Solvency Capital Requirements) e del MCR (Minimum Capital Requirement).

Valgono i limiti previsti dall'articolo 82 degli Atti Delegati ai fini dell'ammissibilità dei fondi alla copertura differenziati per SCR ed MCR.

Gli eligible Own Funds sono composti per il 89% da fondi propri di Tier 1 e dal 11% da fondi propri di Tier 3.

Gli Eligible own funds ammessi alla copertura del SCR differiscono da quelli ammessi alla copertura del MCR per i fondi di Tier 3 non ammessi ai fini della copertura.

La riconciliazione tra il Patrimonio Netto al 31 dicembre 2018 e gli Own Funds al 31 dicembre 2018 è fornito nella tabella che segue (con il termine "TP" si intendono le Technical Provision):

(dati in migliaia di euro)

<b>PN Local GAAP</b>	<b>128.122</b>
<i>FV Titoli</i>	7.244
<i>Partecipaz.</i>	-6
<i>TP Cedute Danni</i>	-12.194
<i>Attività immat.</i>	-2.041
<i>TP Danni</i>	14.234
<i>TFR</i>	-70
<b>Tot EOA SII Lordo DT</b>	<b>135.289</b>
<i>Deferred tax</i>	-2.066
<b>Tot EOA SII</b>	<b>133.223</b>
<i>Div. Proposti</i>	-3.458
<i>Cap DTA Tier3</i>	-1.074
<b>Tot OF</b>	<b>128.690</b>

Si segnala che la Compagnia non ha effettuato nel corso dell'esercizio alcuna richiesta ad IVASS per l'utilizzo di fondi propri accessori.

## E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo

Gestione del capitale

### Informazioni quantitative sul requisito patrimoniale di solvibilità

Il requisito patrimoniale di solvibilità è calcolato sulla base delle disposizioni contenute negli Atti Delegati, incluso l'aggiustamento per l'effetto fiscale rappresentato dalle imposte differite attive, se e nella misura in cui risultano recuperabili sulla base dei redditi imponibili futuri.

Il requisito patrimoniale di Solvibilità della Compagnia è pari a 91.469 migliaia di euro. Si riportano di seguito i dettagli per ogni modulo di rischio:

### Dettaglio del requisito patrimoniale di solvibilità per ogni sottomodulo di rischio

<i>(dati in migliaia di euro)</i>	Requisito patrimoniale di solvibilità netto
Modulo di rischio	Requisito di capitale
Solvency Capital Requirement	91.469
Adjustment	-19.395
SCR operational	10.335
Basic Solvency Capital Requirement	100.529
Rischio di mercato	19.616
Rischio di inadempimento della controparte	10.766
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	7.539
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	86.843
Diversificazione	-24.235

I risultati così esposti sono determinati mediante applicazione della formula standard con USP.

Il requisito di solvibilità minimo è calcolato sulla base delle disposizioni contenute nel capo VII degli Atti Delegati ed è pari a 41.161 migliaia di euro.

Sulla base di quanto previsto dalla normativa, gli input utilizzati per il calcolo del requisito sono:

- le riserve tecniche senza margine di rischio per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita previa deduzione degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo, con una soglia minima pari a zero;
- i premi contabilizzati per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione negli ultimi 12 mesi, previa deduzione dei premi per contratti di riassicurazione, con una soglia minima pari a zero.

---

### **E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo dell'SCR**

La Compagnia non si avvale dell'utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.

### **E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato**

La Compagnia non si avvale dell'utilizzo del modello interno per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.

### **E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità**

La Compagnia non segnala alcuna inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità e del requisito patrimoniale minimo.

### **E.6 Altre informazioni**

La Compagnia ritiene che tutte le informazioni sostanziali sulla gestione del capitale siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano quindi ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.





**Modelli per la Relazione  
relativa alla solvibilità e  
alla condizione finanziaria**





---

*Allegato I**S.02.01.02**Stato patrimoniale*

		Valore Solvency II
<b>Attività</b>		
Attività immateriali	R0030	0
Attività fiscali differite	R0040	21.249
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	80
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	R0070	415.845
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080	0
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090	47
Strumenti di capitale	R0100	5.561
Strumenti di capitale — Quotati	R0110	4.966
Strumenti di capitale — Non quotati	R0120	595
Obbligazioni	R0130	385.161
Titoli di Stato	R0140	284.657
Obbligazioni societarie	R0150	90.074
Obbligazioni strutturate	R0160	9.885
Titoli garantiti	R0170	545
Organismi di investimento collettivo	R0180	25.076
Derivati	R0190	0
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200	0
Altri investimenti	R0210	0
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220	0
Mutui ipotecari e prestiti	R0230	628
Prestiti su polizze	R0240	0
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250	56
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260	572
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	36.107
Non vita e malattia simile a non vita	R0280	36.107
Non vita esclusa malattia	R0290	33.865
Malattia simile a non vita	R0300	2.242
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0310	0
Malattia simile a vita	R0320	0
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0330	0
Vita collegata a un indice e collegata a quote	R0340	0
Depositi presso imprese cedenti	R0350	53
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	32.633
Crediti riassicurativi	R0370	1.246
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	13.034
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390	0
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	R0400	0
Contante ed equivalenti a contante	R0410	13.098
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	1.331
<b>Totale delle attività</b>	<b>R0500</b>	<b>535.304</b>

	<b>Valore Solvency II</b>
<b>Passività</b>	
Riserve tecniche — Non vita	<b>R0510</b> 357.044
Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)	<b>R0520</b> 344.853
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	<b>R0530</b> 0
Migliore stima	<b>R0540</b> 333.477
Margine di rischio	<b>R0550</b> 11.376
Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)	<b>R0560</b> 12.191
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	<b>R0570</b> 0
Migliore stima	<b>R0580</b> 11.018
Margine di rischio	<b>R0590</b> 1.173
Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	<b>R0600</b> 0
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)	<b>R0610</b> 0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	<b>R0620</b> 0
Migliore stima	<b>R0630</b> 0
Margine di rischio	<b>R0640</b> 0
Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	<b>R0650</b> 0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	<b>R0660</b> 0
Migliore stima	<b>R0670</b> 0
Margine di rischio	<b>R0680</b> 0
Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote	<b>R0690</b> 0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	<b>R0700</b> 0
Migliore stima	<b>R0710</b> 0
Margine di rischio	<b>R0720</b> 0
Passività potenziali	<b>R0740</b> 0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	<b>R0750</b> 1.436
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	<b>R0760</b> 1.163
Depositi dai riassicuratori	<b>R0770</b> 1.121
Passività fiscali differite	<b>R0780</b> 6.527
Derivati	<b>R0790</b> 0
Debiti verso enti creditizi	<b>R0800</b> 0
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	<b>R0810</b> 0
Debiti assicurativi e verso intermediari	<b>R0820</b> 9.199
Debiti riassicurativi	<b>R0830</b> 4.622
Debiti (commerciali, non assicurativi)	<b>R0840</b> 16.330
Passività subordinate	<b>R0850</b> 0
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	<b>R0860</b> 0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	<b>R0870</b> 0
Tutte le altre passività non segnalate altrove	<b>R0880</b> 4.639
<b>Totale delle passività</b>	<b>R0900</b> 402.081
<b>Eccedenza delle attività rispetto alle passività</b>	<b>R1000</b> 133.223



	Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione vita						Obbligazioni di riassicurazione vita			Totale
	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	Riassicurazione malattia	C0270	C0280	
<b>Premi contabilizzati</b>										
Lordo	R1410	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Quota a carico dei rassicuratori	R1420	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Netto	R1500	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Premi acquisiti</b>										
Lordo	R1510	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Quota a carico dei rassicuratori	R1520	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Netto	R1600	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Sinistri verificatisi</b>										
Lordo	R1610	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Quota a carico dei rassicuratori	R1620	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Netto	R1700	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Variazioni delle altre riserve tecniche</b>										
Lordo	R1710	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Quota a carico dei rassicuratori	R1720	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Netto	R1800	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Spese sostenute</b>	R1900	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Altre spese</b>	R2500									0
<b>Totale spese</b>	R2600									0

Riserve tecniche per l'assicurazione non vita

	Attività dirette e rassicurazione proporzionale accettata													Rassicurazione non proporzionale accettata				Totale delle obbligazioni non vitali
	Assicurazione spese mediche	Protezione del reddito	Assicurazione riacquisto del lavorante	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione aerea/maiale e trasporti	Assicurazione e altri danni a beni	Assicurazione responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione	Assicurazione infortuna/gliadifuria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Rassicurazione proporzionale malattia	Rassicurazione non proporzionale responsabilità civile	Rassicurazione proporzionale aerea/maiale e trasporti	Rassicurazione non proporzionale danni a beni		
	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0170	C0180	
<b>R0010</b>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico																		
Totale importi recuperabili da rassicurazione, società veicolo e rassicurazione finale dopo l'agguistamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
<b>R0050</b>																		
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio																		
Migliore stima																		
Riserve premi																		
<b>R0060</b>	843	1.056	0	62.380	7.589	69	10.060	3.105	880	-238	1.271	90	0	0	0	0	87.105	
Lordo																		
Totale importi recuperabili da rassicurazione, società veicolo e rassicurazione finale dopo l'agguistamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	84	233	0	309	1.361	0	2.163	992	727	-69	1.322	15	0	0	0	0	7.137	
<b>R0140</b>																		
Migliore stima netta delle riserve premi	759	823	0	62.071	6.228	69	7.897	2.113	153	-169	-51	75	0	0	0	0	79.968	
<b>R0150</b>																		
Riserve per sinistri																		
<b>R0160</b>	2.431	6.689	0	206.362	4.052	254	9.292	24.157	1.180	597	2.116	60	0	0	0	0	257.390	
Lordo																		
Totale importi recuperabili da rassicurazione, società veicolo e rassicurazione finale dopo l'agguistamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	689	1.237	0	6.140	1.634	0	3.741	12.266	894	497	1.861	11	0	0	0	0	28.970	
<b>R0240</b>																		
Migliore stima netta delle riserve per sinistri	1.742	5.452	0	200.222	2.418	254	5.551	11.891	286	100	255	49	0	0	0	0	228.220	
<b>R0250</b>																		
Migliore stima totale — Lordo	3.274	7.745	0	268.942	11.641	323	19.352	27.262	2.060	359	3.387	150	0	0	0	0	344.495	
<b>R0260</b>																		
Migliore stima totale — Netto	2.501	6.275	0	262.493	8.646	323	13.448	14.004	439	-69	204	124	0	0	0	0	308.388	
<b>R0270</b>																		
Margine di rischio	523	650	0	10.248	223	11	316	512	20	6	30	10	0	0	0	0	12.549	
<b>R0280</b>																		
Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche																		
<b>R0290</b>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico																		
<b>R0300</b>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Migliore stima																		
<b>R0310</b>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Margine di rischio																		
<b>Riserve tecniche — Totale</b>																		
<b>R0320</b>	3.797	8.395	0	279.190	11.864	334	19.668	27.774	2.080	365	3.417	160	0	0	0	0	357.044	
Riserve tecniche — Totale																		
Importi recuperabili da rassicurazione, società veicolo e rassicurazione finale dopo l'agguistamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte — Totale	773	1.470	0	6.449	2.995	0	5.904	13.258	1.621	428	3.183	26	0	0	0	0	36.107	
<b>R0330</b>																		
Riserve tecniche meno importi recuperabili da rassicurazione, società veicolo e rassicurazione finale — Totale	3.024	6.925	0	272.741	8.869	334	13.764	14.516	459	-63	234	134	0	0	0	0	320.937	
<b>R0340</b>																		



Migliore stima lorda non attualizzata delle riserve per sinistri

(importo assoluto)

Anno di sviluppo

Anno	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +	Fine anno (attualizzato)
	C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0290	C0300	C0360
Precedenti												
N-9	0	0	0	0	0	0	0	3.060	1.817	-30		0
N-8	0	0	0	0	0	0	4.794	3.483	0			0
N-7	0	0	0	0	0	12.890	9.754	0				0
N-6	0	0	0	0	17.378	12.608	0					0
N-5	0	0	0	25.432	19.508	0						0
N-4	0	0	66.552	52.754	0							0
N-3	0	96.978	62.443	0								0
N-2	196.984	125.554	0									0
N-1	212.433	0										0
N	0											0
<b>Totale</b>												0

Allegato I

S.22.01.21

Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie

		Importo con le misure di garanzia a lungo termine e le misure transitorie	Impatto della misura transitoria sulle riserve tecniche	Impatto della misura transitoria sui tassi di interesse	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento di congruità
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Riserve tecniche	R0010	357.044	0	0	1.779	0
Fondi propri di base	R0020	129.764	0	0	-1.120	0
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità	R0050	128.690	0	0	-1.047	0
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0090	91.469	0	0	3.330	0
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo	R0100	114.970	0	0	-1.546	0
Requisito patrimoniale minimo	R0110	41.161	0	0	1.499	0

Allegato I

S.23.01.01

Fondi propri

**Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'articolo 68 del regolamento delegato (UE) 2015/35**

Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie) A\_R0010  
 Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale A\_R0030  
 Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica A\_R0040  
 Conti subordinati dei membri delle mutue A\_R0050  
 Riserve di utili A\_R0070  
 Azioni privilegiate A\_R0090  
 Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate A\_R0110  
 Riserva di riconciliazione A\_R0130  
 Passività subordinate A\_R0140  
 Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette A\_R0160  
 Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza A\_R0180

**Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per**

Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II A\_R0220

**Deduzioni**

Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari A\_R0230

**Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni** A\_R0290

**Fondi propri accessori**

Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta A\_R0300  
 Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta A\_R0310  
 Un impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta A\_R0320  
 Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE A\_R0330  
 Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE A\_R0340  
 Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE A\_R0350  
 Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, punto 3), della direttiva A\_R0370  
 Altri fondi propri accessori A\_R0390

**Totale dei fondi propri accessori** A\_R0400

**Fondi propri disponibili e ammissibili**

Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR) A\_R0550

**Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)** A\_R0580

**Requisito patrimoniale minimo (MCR)** A\_R0600

**Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR** A\_R0620

**Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR** A\_R0640

**Riserva di riconciliazione**

Eccedenza delle attività rispetto alle passività A\_R0700  
 Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente) A\_R0710  
 Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili A\_R0720  
 Altri elementi dei fondi propri di base A\_R0730  
 Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati A\_R0740

**Riserva di riconciliazione prima della deduzione per partecipazioni in altri settori finanziari** A\_R0760

**Utili attesi**

Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività vita A\_R0770  
 Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività non vita A\_R0780

**Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)** A\_R0790

	Totale	Classe 1	Classe 1 limitati	Classe 2	Classe 3
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
A_R0010	23.161	23.161		0	
A_R0030	15.298	15.298		0	
A_R0040	0	0		0	
A_R0050	0		0	0	0
A_R0070	0	0			
A_R0090	0		0	0	0
A_R0110	0		0	0	0
A_R0130	76.511	76.511			
A_R0140	0		0	0	0
A_R0160	14.794				14.794
A_R0180	0	0	0	0	0
A_R0220	0				
A_R0230	0	0	0	0	0
A_R0290	129.764	114.970	0	0	14.794
A_R0300	0			0	
A_R0310	0			0	
A_R0320	0			0	0
A_R0330	0			0	0
A_R0340	0			0	
A_R0350	0			0	0
A_R0370	0			0	0
A_R0390	0			0	0
A_R0400	0			0	0
A_R0550	114.970	114.970	0	0	
A_R0580	91.469				
A_R0600	41.161				
A_R0620	141%				
A_R0640	279%				
A_R0700	133.223				
A_R0710	0				
A_R0720	3.459				
A_R0730	53.253				
A_R0740	0				
A_R0760	76.511				
A_R0770	0				
A_R0780	4.219				
A_R0790	4.219				

## Allegato I

## S.25.01.21

Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard

	Requisito patrimoniale	Parametri specifici	Semplificazioni
	C0040	C0090	C0100
Rischio di mercato	R0010	19.616	
Rischio di inadempimento della controparte	R0020	10.766	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040	7.539	Standard
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050	86.843	Standard
Diversificazione	R0060	-24.235	
Rischio relativo alle attività immateriali	R0070		
<b>Requisito patrimoniale di solvibilità di base</b>	<b>R0100</b>	100.529	

## Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

	C0100	
Rischio operativo	R0130	10.335
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	R0140	
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	R0150	-19.395
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE	R0160	
<b>Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale</b>	<b>R0200</b>	91.469
Maggiorazione del capitale già stabilita	R0210	
<b>Requisito patrimoniale di solvibilità</b>	<b>R0220</b>	91.469
<b>Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità</b>		
Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata	R0400	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante	R0410	91.469
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati	R0420	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità	R0430	
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per i fondi separati ai fini dell'articolo 304	R0440	

*Allegato I*

**S.28.01.01**

**Requisito patrimoniale minimo — Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita**

**Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita**

Risultato MCRNL	C0010		Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi	
	R0010	47.640			C0020
Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche			R0020	2.500	1.898
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito			R0030	6.275	16.781
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori			R0040		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli			R0050	262.494	164.164
Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto			R0060	8.644	16.065
Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aeronautica e trasporti			R0070	323	216
Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni			R0080	13.450	13.114
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale			R0090	14.004	8.522
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione			R0100	438	961
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria			R0110		358
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza			R0120	203	4.796
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di perdite pecuniarie di vario genere			R0130	124	327
Riassicurazione non proporzionale malattia			R0140		
Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile			R0150		
Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti			R0160		
Riassicurazione non proporzionale danni a beni			R0170		

**Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita**

Risultato MCRL	C0040		Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance/SP V) total capital at risk	
	R0200				C0050
Obbligazioni con partecipazione agli utili - Prestazioni garantite			R0210		
Obbligazioni con partecipazione agli utili - Future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale			R0220		
Obbligazioni di assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote			R0230		
Altre obbligazioni di (ri)assicurazione vita e di (ri)assicurazione malattia			R0240		
Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita			R0250		

**Calcolo complessivo dell'MCR**

	C0070	
MCR lineare	R0300	47.640
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0310	91.469
MCR massimo	R0320	41.161
MCR minimo	R0330	22.867
MCR combinato	R0340	41.161
Minimo assoluto dell'MCR	R0350	3.700
	C0070	
<b>Requisito patrimoniale minimo</b>	R0400	41.161





**Relazione della  
Società di Revisione**



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE  
AI SENSI DELL'ART. 47-SEPTIES, COMMA 7 DEL D. LGS. 7.9.2005, N. 209 E  
DELL'ART. 4, COMMA 1, LETTERE A E B, DEL REGOLAMENTO IVASS N. 42 DEL 2 AGOSTO 2018**

**Al Consiglio di Amministrazione di  
Tua Assicurazioni S.p.A.**

**Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la "SFCR") di Tua Assicurazioni S.p.A. (nel seguito anche la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" (i "modelli");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Tua Assicurazioni S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

**Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

**Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo**

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

**Altri aspetti**

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 18 marzo 2019.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici dell'impresa, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 4 comma 1 lett. c) del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

**Altre informazioni contenute nella SFCR**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività", "S.05.02.01 Premi, sinistri e spese per paese", "S.12.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT", "S.17.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione non vita", "S.19.01.21 Sinistri nell'assicurazione non vita", "S.22.01.21 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie", "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita";
- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di governance", "C. Profilo di rischio", "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo", "E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo dell'SCR", "E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5. Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità" e "E.6. Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni.

Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

### **Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

### **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa.

- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



**Andrea Paiola**  
Socio

Milano, 18 aprile 2019

## RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 47-SEPTIES, COMMA 7 DEL D. LGS. 7.9.2005, N. 209 E DELL'ART. 4, COMMA 1, LETTERA C, DEL REGOLAMENTO IVASS N. 42 DEL 2 AGOSTO 2018

### Al Consiglio di Amministrazione di Tua Assicurazioni S.p.A.

#### Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" (i "modelli di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa") dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR") di Tua Assicurazioni S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli Amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, della normativa nazionale di settore e dei parametri specifici dell'impresa così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS.

#### Responsabilità degli Amministratori

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici dell'impresa così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

#### Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata *ISRE n. 2400 (Revised)*, *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici dell'impresa così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISA). Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

### **Conclusione**

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Tua Assicurazioni S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici dell'impresa così come descritto dell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS.

### **Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo**

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici dell'impresa, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. In particolare, in conformità a quanto previsto dall'art. 45-sexies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, l'utilizzo dei parametri specifici dell'impresa, sinteticamente descritti nell'informativa della SFCR è stato approvato dall'IVASS nell'esercizio delle proprie funzioni di vigilanza. Come previsto dall'articolo n. 13 del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, le nostre conclusioni non si estendono alle determinazioni assunte dall'IVASS nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza e quindi, in particolare, all'idoneità dei parametri specifici dell'impresa rispetto allo scopo definito dalle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e dalla normativa nazionale.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

  
**Andrea Paiola**  
Socio

Milano, 18 aprile 2019



